



Commissione  
europea

[VERNO 2012 ▶ N. 44]

# panorama

inforegio

## ► Specializzazione intelligente

Il motore della futura crescita  
economica nelle regioni d'Europa

► Il progresso della Polonia:  
una storia di successi dell'UE  
che continua

► Una valutazione del Fondo  
di coesione evidenzia  
i risultati ottenuti

► Politica regionale come fonte  
di ispirazione per molti paesi  
nel mondo

Politica  
regionale  
e urbana



▶4

▶ **EDITORIALE** ..... **3**

Johannes Hahn, Commissario europeo

▶ **INTERVISTA**  
**IL PROGRESSO DELLA POLONIA** ..... **4-7**

Elżbieta Bieńkowska, Ministro dello sviluppo regionale, Polonia

▶ **SPECIALE** ..... **8-13**

**SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE – IL MOTORE DELLA FUTURA CRESCITA ECONOMICA IN EUROPA**

▶ **INDAGINE EUROBAROMETRO – QUALITÀ DELLA VITA ELEVATA NELLE REGIONI NONOSTANTE LA CRISI ECONOMICA** ..... **14-17**

▶ **INNOVAZIONE NELLO SVILUPPO REGIONALE E URBANO – CONCORSO REGIOSTARS 2014** ..... **18**

▶ **L'EUROPA NELLA MIA REGIONE CONCORSO FOTOGRAFICO** ..... **19-21**

▶ **CON PAROLE PROPRIE** ..... **22-29**  
Prospettive nazionali e regionali sulla politica di coesione

▶ **POLITICA REGIONALE EUROPEA – UNA FONTE DI ISPIRAZIONE PER I PAESI AL DI FUORI DELL'UE** ..... **30-31**

▶ **ESEMPI DI PROGETTI** ..... **32-35**  
Esempi di progetti dell'Italia e del Regno Unito e progetti di cooperazione territoriale europea del programma «Europa centrale» e del programma di cooperazione transnazionale «South East Europe» (Europa sudorientale)

▶ **VALUTAZIONE DEL FONDO DI COESIONE** ..... **36-37**

▶ **PIONIERI DELLA COOPERAZIONE – OLTRE 280 EVENTI PER FESTEGGIARE LA GIORNATA EUROPEA DELLA COOPERAZIONE** ..... **38-39**

▶ **PROGRAMMA** ..... **40**



▶8



▶22



▶38

Fotografie (pagina):

In copertina: © Shutterstock  
 Pagg. 3, 9, 10, 11, 12, 15, 17, 19, 20, 21, 31, 38, 39:  
 © Commissione europea  
 Pagg. 5-7: © Ministero dello sviluppo regionale, Polonia  
 Pag. 6: © GAZ-SYSTEM S.A.  
 Pagg. 10, 13, 14, 16, 35: © Shutterstock  
 Pag. 11: © Junta de Castilla y León  
 Pag. 19: © Boyan Ivanov, Marek Babula, Simeon Mitkov, Cristina Dumitru Tabacaru  
 Pag. 23: © Ministero per l'economia e l'impiego, Portogallo  
 Pagg. 24, 34: © Ministero per lo sviluppo regionale e il turismo, Romania  
 Pag. 26: © Fraunhofer ISIT, Itzehoe  
 Pag. 27: © Ministero per gli affari rurali e la tutela dei consumatori, Baden-Württemberg  
 Pag. 29: © Ministero regionale per l'economia, l'innovazione, la scienza e l'impiego, Governo andaluso  
 Pag. 32: © Progetto Trolley dell'UE  
 Pag. 33: © Simone Cugi, Regione Autonoma della Sardegna  
 Pag. 36: © Ministero per l'economia e l'impiego, Portogallo

La presente rivista è stampata in francese, inglese e tedesco su carta riciclata. La pubblicazione è inoltre disponibile online in 21 versioni linguistiche al seguente indirizzo:  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/information/panorama/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/information/panorama/index_it.cfm)

Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente la posizione della Commissione europea.



## ▶ EDITORIALE

**Johannes Hahn**

*Membro della Commissione europea  
incaricato della politica regionale*

Abbiamo fatto molta strada dai tempi in cui era necessario convincere i critici dell'importanza della politica di coesione per generare crescita economica. In realtà questa politica è oggi alla base dell'agenda europea e degli attuali negoziati sul bilancio. È considerata una politica di investimento strategico, un meccanismo di ammortizzamento della crisi economica dell'Europa e un modo di stimolare la crescita futura.

A questo scopo la nostra strategia di investimento a favore delle regioni sta diventando più selettiva ed essenziale. Come si legge nell'articolo **«Specializzazione intelligente»**, stiamo predisponendo strumenti, istituzioni ed esperti per aiutare le regioni a individuare la propria nicchia industriale e tecnologica nel mercato globale. Grazie a questo approccio, le regioni potranno riconoscere il proprio potenziale innovativo e rifocalizzare le strutture industriali disponibili verso settori emergenti e mercati internazionali.

La specializzazione intelligente è una strategia innovativa per la trasformazione economica regionale ed è diventata parte essenziale delle iniziative dell'Europa volte ad aiutare le regioni a uscire dalla recessione. Questa strategia implica che una regione definisca un numero limitato di priorità sulla base dei propri punti di forza e della specializzazione internazionale. Richiede inoltre che le operazioni di sostegno e investimento non siano frammentate e che i Fondi Strutturali vengano destinati a un numero limitato di priorità, in particolare quelle con il potenziale di sviluppo più alto. Infatti, a partire dal 2014, lo sviluppo di strategie di ricerca e innovazione basate sul concetto di specializzazione intelligente sarà uno dei requisiti per accedere ai Fondi Strutturali.

### Ribilanciare investimenti differenziati

L'approccio classico all'investimento non è più appropriato. Oggi l'enfasi è sull'investimento tematico: lo scopo è dare priorità alle aree strategiche e garantire una combinazione di investimenti adatta alle esigenze di ogni regione. In alcuni paesi si è investito troppo nell'infrastruttura e troppo poco nelle piccole e medie imprese e nell'occupazione. L'obiettivo del nostro esercizio di riprogrammazione è ribilanciare questa situazione perché, per avere un impatto effettivo e fare la differenza, è necessaria una massa critica di investimenti. Negli ultimi tre anni sono stati ridistribuiti in ambiti di investimento diversi circa 20 miliardi di euro. Con la riduzione dei requisiti di cofinanziamento nazionale e l'aumento al 95% del tasso di cofinanziamento massimo nei paesi che partecipano al programma si sono liberati altri 14,5 miliardi di euro.

### Enfasi sui risultati

Stiamo mettendo sempre più in evidenza i risultati, le prestazioni e il buon rapporto tra costi e benefici per i contribuenti. Una **valutazione** degli investimenti regionali effettuati nel periodo 2000-2006 (vedere pagina 36) mette in luce quanto sia importante definire chiaramente gli obiettivi e le strategie ed eseguire un'analisi costi/benefici appropriata per garantire che gli investimenti siano giustificati. Risulta chiaro che dobbiamo integrare altre tappe fondamentali e altri obiettivi quantificabili nei programmi in modo da poterne valutare il progresso.

Infine, ma non per questo meno importante, abbiamo ottenuto alcuni risultati interessanti in seguito all'indagine **Eurobarometro**, da cui si evince che, nonostante la crisi generale e le pessime previsioni economiche, generalmente gli europei hanno una visione molto positiva della qualità della vita nella regione in cui vivono.

*Johannes Hahn* 3

# ► IL PROGRESSO DELLA POLONIA

## I FONDI REGIONALI CONTRIBUISCONO ALLA CRESCITA E ALLA MODERNIZZAZIONE DEL PAESE

**Panorama intervista il Ministro dello sviluppo regionale polacco, Elżbieta Bieńkowska, che, durante i cinque anni in cui è stata in carica, ha supervisionato un periodo importante di investimenti regionali e crescita a dimostrazione della posizione corrente della Polonia quale principale destinatario dei Fondi Strutturali dell'UE.**

► Da quando è entrata nell'Unione europea nel 2004, la Polonia ha fatto progressi notevoli, soprattutto nello sviluppo dell'infrastruttura. Il PIL è aumentato in modo considerevole. Come vede l'evoluzione della Polonia durante questo periodo? Di che cosa è più orgogliosa?

La Polonia è un paese ancora in costruzione. Infatti la maggior parte delle spese ha interessato l'infrastruttura, quali strade, aeroporti e stazioni ferroviarie. Senza questi lavori non potremmo parlare di modernizzazione del paese. Nessuno è disposto ad aprire un'azienda in regioni difficilmente raggiungibili. Abbiamo anche portato a termine il lavoro infrastrutturale arretrato, come ci eravamo impegnati a fare in virtù del trattato di adesione dell'Unione europea. Abbiamo installato reti fognarie nelle aree rurali e abbiamo migliorato le reti di approvvigionamento idrico. Abbiamo costruito e continuiamo a costruire impianti di depurazione. In termini di tutela ambientale, la Polonia è un paese completamente diverso rispetto a 10 anni fa. Abbiamo anche compiuto passi notevoli nel campo dell'innovazione. Riceviamo sovvenzioni per la ricerca e lo sviluppo. Gli istituti di istruzione superiore sono diventati il terzo beneficiario principale degli aiuti comunitari: oggi sono dotati di workshop e laboratori di prim'ordine. I fondi europei sono serviti a stimolare la crescita economica e creare nuovi posti di lavoro.

► Quali sono i punti di forza intrinseci delle regioni della Polonia e come possono contribuire alla crescita economica del paese?

Ogni regione è diversa. Al Ministero dello sviluppo regionale proponiamo di utilizzare le risorse comunitarie per sostenere numerose aree prescelte che rendono uniche determinate

regioni. Finora le regioni polacche hanno impiegato molto bene i fondi europei. Dei quasi 17 miliardi di euro disponibili nell'ambito dei programmi operativi regionali, l'82% è già stato speso. Nessuno dubita che il successo economico dell'intero paese dipenda dal successo delle singole regioni.

► Come hanno migliorato il potenziale di sviluppo delle regioni della Polonia gli investimenti effettuati nel quadro della politica di coesione? Quali sono i risultati concreti per i cittadini?

L'effetto più importante è la creazione di 250000 posti di lavoro, di cui 140000 in imprese aperte da persone disoccupate. I fondi europei hanno inoltre aiutato più di 23000 aziende e quasi 2000 tra laboratori e centri di ricerca sono stati modernizzati. Abbiamo fornito la connessione Internet a banda larga. Abbiamo offerto assistenza a 3500 asili, frequentati da 110000 bambini, principalmente nelle aree rurali. I passeggeri che usano i mezzi di trasporto urbani hanno sicuramente notato i miglioramenti: in molte città con gli aiuti comunitari si sono acquistati tram e autobus nuovi. Un numero crescente di persone sta prendendo atto dei tanti cambiamenti positivi che si stanno verificando grazie all'impiego dei fondi europei. La gente si sta rendendo conto di come questi aiuti servano a facilitare la vita di tutti i giorni e, intorno a sé, vede gli effetti dei progetti dell'Unione europea.

► Oggi il PIL pro capite della regione Mazowieckie (Varsavia) è simile a quello dell'UE. Ciò significa che quest'area non avrà più diritto a partecipare ai programmi destinati alle regioni meno sviluppate. Come è stato possibile raggiungere un tale risultato? I fondi verranno utilizzati in modo diverso nel prossimo periodo di programmazione?

Non dimentichiamoci che la regione ha conseguito ottimi risultati grazie, in gran parte, alla capitale Varsavia. La Mazowieckie è la prima regione polacca a superare la soglia di PIL pro capite del 75% per le regioni europee. Per la prima volta, quindi, la Polonia usufruirà del sostegno destinato



Elżbieta Bieńkowska  
Ministro dello sviluppo regionale, Polonia

« Nessuno dubita che il successo economico dell'intero paese dipenda dal successo delle singole regioni. »

a due categorie diverse di regione. Nel prossimo periodo di programmazione una percentuale maggiore (il 60 % circa) del programma regionale per l'area della Mazowieckie sarà sovvenzionata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). La percentuale del Fondo sociale europeo (FSE) gestita a livello regionale sarà la stessa delle altre regioni. Le risorse rimanenti del FESR (il 40% circa) e del FSE (il 25% circa) saranno destinate specificamente all'uso in progetti separati o in misure specifiche nel quadro dei programmi nazionali.

► Il programma operativo «Infrastrutture e ambiente», per cui è disponibile un budget di quasi 30 miliardi di euro, è il più grande nella storia dei Fondi Strutturali. Quali sono i pro e i contro di un programma di tali dimensioni? Prevede che nel prossimo periodo di programmazione vi saranno programmi nazionali più autonomi?

Il programma «Infrastrutture e ambiente» porterà in Polonia il più grande flusso di aiuti comunitari. Attualmente oltre 1800 progetti cofinanziati nell'ambito di questo programma sono in corso di implementazione sull'intero territorio nazionale. Acqua pulita, nuovi centri culturali, istituti di istruzione superiore moderni, ospedali dotati di apparecchiature migliori e strade più sicure: questi sono solo alcuni dei risultati

ottenuti con il programma «Infrastrutture e ambiente». Grazie a numerosi investimenti diversificati siamo in grado di soddisfare le esigenze specifiche e risolvere i problemi particolari dei cittadini in tutto il paese. Speriamo di potere partecipare al programma anche nel prossimo periodo di programmazione. Le priorità saranno la tutela ambientale, la lotta contro il cambiamento climatico e il relativo adattamento, i trasporti e la sicurezza energetica.

► Il programma «Development of Eastern Poland» (Sviluppo della Polonia orientale) interessa cinque regioni. Giudica positivamente questi programmi multiregionali?

Il programma «Development of Eastern Poland» garantisce il sostegno degli investimenti più importanti per lo sviluppo di questa area. A favore di questo programma abbiamo destinato circa 11 miliardi di zloty. I fondi europei vengono utilizzati per creare parchi tecnologici, incubatori industriali e centri di assistenza per gli investitori: tutte soluzioni che aiutano gli imprenditori a gestire le loro attività. Grazie a nuove circonvallazioni, il traffico in transito viene deviato lontano dai centri cittadini. Complessivamente verranno finanziati quasi 20 nuove circonvallazioni e centinaia di chilometri di strade nella Polonia orientale. Nella stessa regione hanno tratto grandi benefici anche gli istituti di istruzione



Costruzione di un nuovo segmento dell'autostrada A1



Gasdotto Włocławek-Gdynia

« Un numero crescente di persone sta prendendo atto dei tanti cambiamenti positivi che si stanno verificando grazie all'impiego dei fondi europei. La gente si sta rendendo conto di come questi aiuti servano a facilitare la vita di tutti i giorni e, intorno a sé, vede gli effetti dei progetti dell'Unione europea. »

superiore. Circa 100 000 studenti stanno usufruendo delle nuove infrastrutture di istruzione superiore. Ritengo che queste regioni nell'est della Polonia continueranno ad avere bisogno degli aiuti comunitari. Al Ministero stiamo redigendo la bozza di un nuovo programma per la Polonia orientale per il periodo 2014-2020. Inoltre queste regioni potranno beneficiare dei programmi nazionali e gestire i propri programmi operativi regionali.

► Le regioni avranno un ruolo più importante nel prossimo periodo di programmazione?

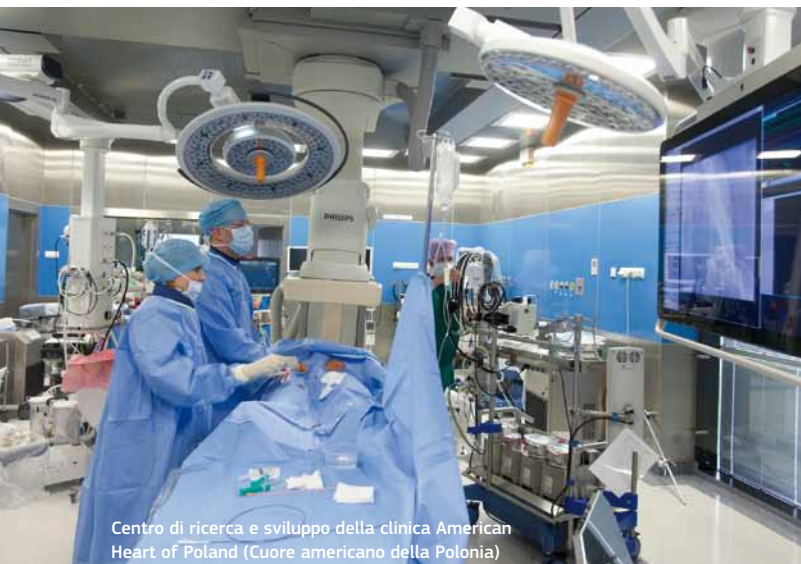
Le regioni svolgeranno sicuramente un ruolo più importante nel prossimo periodo di programmazione. Avranno certamente più denaro a disposizione. In larga misura saranno le autorità regionali a decidere come assegnare esattamente i fondi europei. Il Ministero dello sviluppo regionale sta solo preparando le linee guida generali per il nuovo periodo di programmazione.

► Quali sono le priorità chiave per il periodo di programmazione 2014-2020?

Nel periodo 2014-2020 la politica di coesione verrà modificata in modo da sostenere gli investimenti che hanno il



Studi cinematografici Alvernia



Centro di ricerca e sviluppo della clinica American Heart of Poland (Cuore americano della Polonia)



Nuovi autobus a Białystok

massimo effetto moltiplicatore sull'economia. In linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020 prevediamo un aumento considerevole delle spese per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e l'impresa. Anche l'economia a basse emissioni di carbonio diventerà molto più importante. Rispetto a oggi i governi regionali disporranno di più fondi. Verrà fornito un maggiore sostegno a coloro che aprono un'attività e verranno promosse le misure volte a migliorare l'equilibrio tra vita e lavoro, ad esempio l'apertura di asili nidi sul posto di lavoro e il telelavoro. Lo sviluppo di un sistema di trasporto sostenibile continuerà a ricevere la percentuale di finanziamento più importante. Alcuni fondi verranno destinati allo sviluppo dell'infrastruttura e di collegamenti stradali e ferroviari, nonché all'investimento nella tutela dell'ambiente e nell'energia, in particolare l'energia «verde».

► **La Polonia sarà a capo del Gruppo di Visegrad fino a giugno 2013. Quali sono le implicazioni e quali sono gli effetti sul futuro della politica di coesione?**

Abbiamo assunto la presidenza del Gruppo di Visegrad il 1° luglio 2012 e la deterremo per un anno. Ricopriamo questa carica in un momento di importanza cruciale collegato alla finalizzazione dei negoziati sulla struttura futura del bilancio europeo. Insieme alla Slovenia e in collaborazione con la

Repubblica Ceca, la Slovacchia e l'Ungheria abbiamo raggiunto una posizione V4 comune sulla politica di coesione per il periodo 2014-2020. Il 12 ottobre a Katowice, i ministri di questi paesi hanno adottato una dichiarazione congiunta sulle questioni più importanti legate al processo di negoziazione della futura politica di coesione. È nostro desiderio mantenere la politica di coesione come politica di sviluppo che sia in grado di offrire benefici a tutti gli Stati membri e tutte le regioni dell'UE e avere un impatto positivo sul mercato del lavoro e sulla crescita, sull'innovazione e sulla competitività dell'economia europea. La dichiarazione congiunta è un contributo importante al dibattito dell'Unione europea. Illustra la posizione comune dei paesi della nostra parte dell'Europa in merito al progetto e ai principi futuri di funzionamento della politica di coesione nel nuovo periodo di programmazione.

► **PER SAPERNE DI PIÙ**

[http://www.mrr.gov.pl/ENGLISH/Strony/main\\_mrr\\_eng.aspx](http://www.mrr.gov.pl/ENGLISH/Strony/main_mrr_eng.aspx)

# ►SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE

## ►IL MOTORE DELLA FUTURA CRESCITA ECONOMICA IN EUROPA

**Una parte essenziale delle iniziative dell'Europa volte ad aiutare gli Stati membri e le regioni a uscire dalla recessione è la «specializzazione intelligente», una strategia innovativa per la trasformazione economica basata sul territorio.**

L'attuale crisi economica ha messo chiaramente in evidenza la necessità di ribilanciare le finanze del settore pubblico a livello nazionale, regionale e locale. Una spesa prudente non dovrebbe portare al taglio degli investimenti nel capitale umano, nell'innovazione e nella ricerca, in quanto si tratta degli elementi essenziali in grado di stimolare il ritorno alla crescita.

L'innovazione è una delle priorità chiave della politica regionale riformata per il periodo 2014-2020 in quanto è fondamentale per fornire quella spinta tanto necessaria per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro migliori.

Tuttavia, per uscire dalla recessione e superare la crisi economica, non tutti gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione sono di pari efficacia in termini di effetti di crescita. Non tutti gli Stati membri e le regioni possono eccellere nei campi della scienza e dell'innovazione, ma ogni paese e regione può dimostrare il massimo potenziale in qualche settore. Non tutti i paesi e le regioni dispongono della massa critica necessaria di imprese e istituti di scienza e di un capitale sociale sufficiente per cooperare efficientemente con gli attori dell'innovazione al fine di conquistare quote di mercato a livello globale o creare nuovi mercati. E, in tempi in cui le risorse pubbliche scarseggiano, non tutti i progetti di ricerca e innovazione promettenti possono essere finanziati.

La specializzazione intelligente è la soluzione ideale. Rappresenta la combinazione della crescita economica con una spesa pubblica prudente, la cosiddetta «growthsterity» o crescita austera. La specializzazione intelligente è pertanto un'azione chiave nell'iniziativa faro «L'Unione dell'innovazione» del programma Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Nell'ambito della specializzazione intelligente, uno Stato membro o una regione deve definire un numero limitato di priorità

sulla base dei propri punti di forza e dei vantaggi comparativi e dove esiste il massimo potenziale di un impatto duraturo. Grazie a questo approccio, le regioni potranno riconoscere il proprio potenziale innovativo e rifocalizzare le strutture industriali e scientifiche a disposizione verso settori e servizi emergenti e mercati internazionali. L'obiettivo della specializzazione intelligente è quello di trasformare le economie in attività più competitive e a valore aggiunto superiore.

«**La ricerca trasforma il denaro in conoscenze. L'innovazione trasforma le conoscenze in denaro.**»

Geoffrey Nicholson – 3M (3M è 3ª in classifica nello studio «The Global Innovation 1000» del 2012 di Booz & Company e solo 86ª in termini di spesa per la ricerca e lo sviluppo)

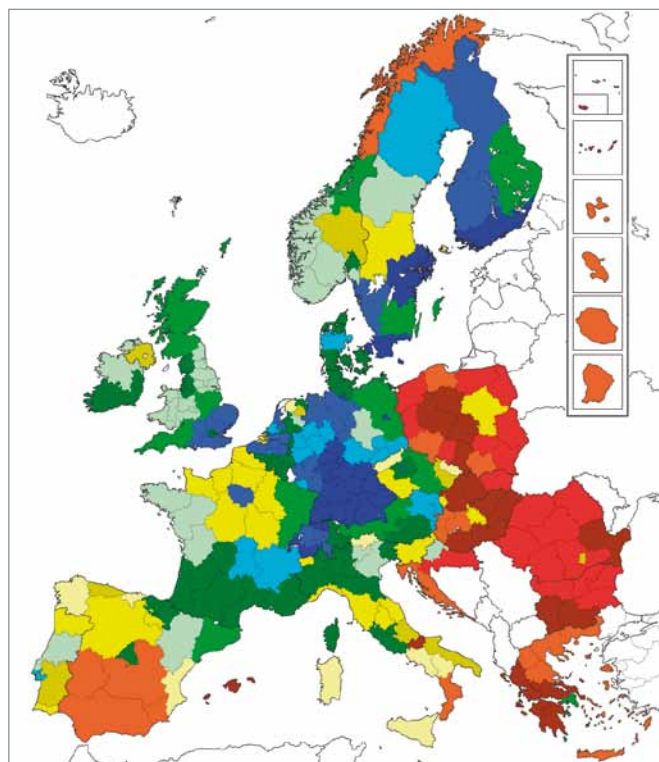
La specializzazione intelligente è un approccio che la Commissione europea sta attualmente integrando nei programmi della politica di coesione. A partire dal 2014 lo sviluppo di strategie di ricerca e innovazione basate sul concetto di specializzazione intelligente sarà uno dei requisiti per accedere ai Fondi Strutturali.

### Che cosa è la specializzazione intelligente?

In breve la specializzazione intelligente riguarda una nuova generazione di politica di ricerca e innovazione che va oltre gli investimenti classici nella ricerca e nella tecnologia e il potenziamento generale della capacità di innovazione. Di seguito sono illustrati i fattori che distinguono la strategia di specializzazione intelligente dalla strategia di innovazione media.

- La base oggettiva non considera solo le tipiche questioni di ricerca e competenza, ma analizza tutti i fattori, ad esempio la posizione geografica, la struttura demografica, il clima e le risorse naturali, e studia i problemi a livello di domanda, ovvero le esigenze sociali, i clienti potenziali e l'innovazione del settore





### ▶ Tabella di innovazione regionale 2012

LEADER – ALTA	FOLLOWER – MEDIA	MODERATO – BASSA
LEADER – MEDIA	FOLLOWER – BASSA	MODESTO – ALTA
LEADER – BASSA	MODERATO – ALTA	MODESTO – MEDIA
FOLLOWER – ALTA	MODERATO – MEDIA	MODESTO – BASSA

#### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

[http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/index_it.htm)

pubblico. Incoraggerà un paese o una regione a integrare l'esclusivo know-how locale e la capacità produttiva in nuove combinazioni e innovazioni.

- La specializzazione intelligente non è una decisione gerarchica, ma viene sviluppata e implementata nell'ambito di un processo di scoperta imprenditoriale dinamica che coinvolge le parti chiave in un rapporto di leadership collaborativa.
- Ha una prospettiva globale dei potenziali vantaggi competitivi, dei mercati e del potenziale di cooperazione con gli innovatori che va oltre i confini geografici.
- Non è incentrata sulla produzione indiscriminata di nuove conoscenze, ma promuove lo sfruttamento delle conoscenze e delle tecnologie esistenti a favore di un'innovazione in tutte le forme possibili, compresa l'innovazione organizzativa, di marketing, gestita dall'utente e sociale.
- Riguarda la definizione delle priorità in tempi in cui le risorse scarseggiano e la concentrazione degli investimenti sui vantaggi comparativi per accumulare una massa critica e quindi eccellere distinguendo il paese o la regione dal resto.

- La specializzazione intelligente non comporta la scelta dei vincitori in termini di settore o tecnologia, ma interessa la fertilizzazione incrociata tra i settori e le tecnologie. Per alcune regioni, la creazione di cluster può rappresentare un punto di partenza per i collegamenti intersettoriali e la fuoriuscita di conoscenze, sia all'interno della regione sia esternamente in altre regioni.

## Come sviluppare strategie di specializzazione intelligente

La specializzazione intelligente implica un'idea chiara dei punti di forza e dei punti deboli di un paese o una regione, che devono essere combinati con una forte leadership e una visione comune tra le parti coinvolte nell'innovazione.

Il segreto per individuare in quali aree un paese o una regione abbia la possibilità di distinguersi ed essere più competitivo degli altri è un «processo di scoperta imprenditoriale». Questo processo comporta lo sviluppo di soluzioni creative dei problemi mediante la combinazione di risorse e nuovi partner, l'assunzione di rischi, la sperimentazione, la definizione di nuove idee nella catena del valore o per accedere a nuove catene del valore. E non bisogna mai perdere di vista l'obiettivo finale dell'innovazione: introdurre soluzioni innovative nel mercato e generare così crescita e posti di lavoro.

Ovviamente le imprese sono nella posizione ideale per individuare nuove opportunità che consentano di determinare la produzione ottimale di un paese e definire i futuri campi di

« Le strategie di specializzazione intelligente mirano a favorire la sperimentazione nelle aree di attività nuove ed esistenti e a emendare le politiche in base alle lezioni apprese da questi esperimenti. La specializzazione intelligente richiede un coordinamento efficace e attivo delle operazioni di politica (ad esempio, la combinazione di politiche e l'allineamento di strumenti politici, quali le politiche di cluster) per permettere la coordinazione strategica. Comporta inoltre una visione a più lungo termine da parte dei decisori politici, ma anche da parte delle parti coinvolte, comprese le aziende. Allo stesso tempo le strategie di specializzazione intelligente riflettono l'urgenza di prendere decisioni critiche in tempi di transizioni difficili con rigidi vincoli di budget.»

OCSE – Rapporto di sintesi «Innovation driven growth in regions: the role of smart specialisation» (Crescita determinata dall'innovazione nelle regioni: il ruolo della specializzazione intelligente), 2012

«**La cocreazione è un approccio che prevede un coinvolgimento molto più diretto dei cittadini, delle aziende e di altri beneficiari chiave dei servizi pubblici nel processo di innovazione. È incentrata non solo sulla comprensione delle problematiche attuali, ma anche sulla creazione di un nuovo futuro con le persone, non per le persone.**»

Christian Bason – Direttore dell'unità di innovazione danese MindLab

ricerca, sviluppo e innovazione. Il problema è come coinvolgerle nel processo di definizione della strategia.

È inoltre fondamentale imparare ad ascoltare i giovani imprenditori, le PMI, le start-up o addirittura le società senza scopo di lucro che potrebbero diventare «speciali» e non solo gli attori importanti e affermati e i clienti abituali. La combinazione dei settori di produzione e dei servizi può aprire le porte a modelli aziendali completamente nuovi e a un nuovo dinamismo economico in un paese o una regione.

Le organizzazioni di ricerca, le università, i settori creativi, gli enti pubblici e la società civile hanno tutti un ruolo in questo processo. Insieme sono nella posizione ideale per scoprire in quali campi una regione abbia la possibilità di eccellere in funzione delle capacità e delle risorse produttive esistenti. Le indagini sulla soddisfazione quantitativa potrebbero non

essere sufficienti in quanto offrono solo una retrospettiva e non una prospettiva creativa come i processi di cocreazione.

## Situazione attuale nelle regioni

Secondo una valutazione della situazione regionale effettuata dall'IPTS, generalmente le regioni hanno difficoltà a sviluppare una visione globale e proiettata verso l'esterno.

Le regioni hanno chiaramente bisogno di concentrarsi sui punti di forza potenziali in un'ottica futura. E questi punti devono essere valutati a livello internazionale, non solo nazionale o regionale.

Le regioni devono prendere decisioni ponderate e basate su dati oggettivi e non distribuire gli aiuti in modo dispersivo, senza un impatto effettivo. Attualmente le priorità nelle regioni sono spesso troppo varie e quindi diluite in termini di influenza e sembra che troppa attenzione venga rivolta alle industrie manifatturiere a discapito dei settori e dei servizi emergenti.

L'uso di misure per la stimolazione della domanda e l'accesso al mercato è ancora limitato, così come lo è il sostegno della creazione di capacità di ricerca e innovazione. Inoltre persiste la mancanza di coordinamento tra i governi nazionali e regionali.



## PIATTAFORMA S3 DI SOSTEGNO

Lo sviluppo di strategie di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente è un compito complesso, soprattutto nei paesi che hanno poca dimestichezza con la definizione di politiche di innovazione che richiedono il coinvolgimento delle parti interessate o esperienza da parte di queste ultime nell'implementazione e nella valutazione delle politiche stesse. Queste strategie possono rappresentare una sfida anche per i paesi in cui sono presenti ecosistemi di innovazione perfettamente funzionanti, perché è necessario definire le priorità e operare scelte difficili. La Commissione ha pertanto creato gli strumenti necessari per aiutare gli Stati membri e le regioni a sviluppare singole strategie di specializzazione intelligente. La piattaforma di specializzazione intelligente (piattaforma S3), ospitata dall'Institute for Prospective Technological Studies (IPTS, Istituto per gli studi sulle prospettive tecnologiche), uno dei sette istituti del Centro comune di ricerca dell'UE, ha contribuito attivamente allo sviluppo del concetto di specializzazione intelligente e delle relative implicazioni politiche. Fornisce a colleghi ed esperti consigli, l'accesso ai dati, l'orientamento e il sostegno metodologico, esempi di buone pratiche e strumenti di apprendimento reciproco. Attualmente la piattaforma S3 include oltre 100 regioni registrate e due Stati membri (Slovacchia e Lituania). Tra le altre cose organizza workshop, corsi di formazione e revisioni tra pari per i decisori politici che si occupano dello sviluppo di strategie di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3).

►PER SAPERNE DI PIÙ  
<http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/home>



## ▷ L'ITALIA A UN BIVIO

**A settembre 2012 la Commissione europea ha organizzato un workshop nella città di Bari dedicato alla specializzazione intelligente nelle regioni italiane. L'obiettivo era quello di divulgare le informazioni sul concetto di specializzazione intelligente e sulla sua implementazione tra i decisori nazionali e regionali, gli autori di strategie e le autorità di gestione dei fondi europei, con un'attenzione particolare rivolta al periodo di programmazione 2014-2020.**

Il workshop è stato uno di una serie di seminari inaugurali organizzati nell'ambito dell'UE per promuovere il passaggio verso la specializzazione intelligente.

L'evento di Bari è stato per molti versi una tappa fondamentale nella risposta dell'Italia agli obiettivi della strategia Europa 2020. Solo lavorando insieme, infatti, è possibile aumentare la competitività del paese.

L'Italia, come numerosi altri paesi, si trova ora a un bivio. Il ripristino della sostenibilità finanziaria, della crescita e della prosperità dei cittadini dipende dalle decisioni critiche prese oggi. Tutte le regioni italiane sono al di sotto della media dei 27 Stati membri dell'UE in termini di percentuale di PIL speso per la ricerca e l'innovazione.

Negli ultimi 10-15 anni il paese ha registrato una crescita inferiore alla media e un calo della competitività. Ora sta portando avanti alcune riforme strutturali allo scopo di porre fine alla lenta crescita economica.

Si ritiene che la specializzazione intelligente sia in grado di catalizzare tali sforzi.

### Investimento nell'innovazione

In Europa, accanto alle regioni dinamiche, esistono regioni e paesi che devono fare fronte a seri problemi di competitività e a una produttività stagnante.



« La specializzazione intelligente è particolarmente necessaria in questo periodo di crisi economica, in cui il bilancio pubblico è calato drasticamente. È il modo migliore (se non l'unico) per ottimizzare i vantaggi dell'investimento pubblico nella ricerca e nell'innovazione. Come conseguenze principali si prevedono la crescita e il successo nei settori in cui l'economia regionale può essere competitiva nei mercati globali e forse anche cambiare (e modernizzare) la produttività regionale. Le difficoltà peggiori che anticipiamo sono quelle che derivano dalla scelta: è difficile per i responsabili che lavorano nel settore pubblico scegliere di prioritarizzare le risorse, lasciando in qualche modo "perdere" il resto. Sono previste grandi pressioni da parte di molti rami. Sarà un problema piuttosto che una difficoltà coinvolgere l'intera società civile in questo processo tramite un sistema di governance molto aperto a cui partecipano tutte le parti interessate. La specializzazione intelligente non riguarda la ricerca di una soluzione uniforme per tutti. Al contrario deve essere specifica per ogni territorio, paese o regione e basarsi sulle risorse e sui punti di forza dell'area interessata. Concerne la specializzazione in ciò che si fa meglio e la differenziazione dagli altri in seguito all'individuazione delle nicchie di mercato in cui si eccelle. »

Gregorio Muñoz Abad – Vicecommissario europeo alla Scienza e tecnologia, Governo regionale di Castilla y León



« La specializzazione intelligente consentirà agli enti pubblici e privati di riconoscere le aree di competenza, il che potrebbe essere tanto più promettente perché sono basate su una massa critica di relazioni tra ricerca e industria e perché rendono possibili le sinergie e le azioni complementari con altre aree a livello nazionale e comunitario. La dinamica della strategia è l'aspetto più critico da gestire. Un sistema ben definito di controllo e valutazione *ex-ante* e una valida struttura di governance e dialogo con i partner istituzionali e socioeconomici possono offrire un utile spunto per la gestione di questi problemi. Sebbene la natura della specializzazione intelligente possa essere diversa per ogni regione e per ogni area di specializzazione, il metodo di costruire e controllare questa risposta è universale e valido per l'intera Europa. »

Adriana Agrimi – Regione Puglia

Questa condizione vale anche per l'Italia. La crisi economica ha evidenziato infatti l'erosione strutturale della competitività e il deficit innovativo di molte regioni italiane, sia quelle meno sviluppate nel meridione sia, in misura preoccupante, quelle più sviluppate nel centro-nord.

Per l'innovazione del paese verranno spesi circa 20 miliardi di euro, di cui 15 saranno incanalati verso le quattro regioni dell'obiettivo convergenza: Campania, Calabria, Sicilia e Puglia.

Sebbene ciò raddoppierebbe il livello di spesa corrente, il vero problema è capire se questi territori saranno in grado di assorbire le risorse. Infatti, mentre alcune regioni sono abbastanza progredite, in quelle dell'obiettivo convergenza, ovvero nelle future regioni «meno sviluppate», molti programmi hanno ancora difficoltà a impiegare gli aiuti disponibili.

Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda le risorse destinate alla ricerca e all'innovazione. Poiché probabilmente i fondi a disposizione per questo campo aumenteranno nei prossimi programmi, il problema principale riguarda lo sviluppo di una capacità sufficiente per definire e implementare strategie e programmi efficienti.

La piattaforma S3 IPTS può fungere da catalizzatore per la promozione della trasformazione necessaria. Le regioni italiane sono state incoraggiate a partecipare alla piattaforma per usufruire del sostegno offerto.

## Promozione della convergenza

Le autorità italiane intendono stabilire una commissione pilota nazionale incaricata della creazione di strategie di specializzazione intelligente per le singole regioni e della promozione della convergenza e della competitività. Per implementare queste strategie, le regioni dovranno indicare le proprie priorità «in modo creativo». Dovranno inoltre definire la loro posizione rispetto alle altre regioni e identificare il vantaggio comparativo.

L'impiego di capitale privato è fondamentale e sarà l'indicatore visibile del successo della politica. Dovranno essere progettati meccanismi per premiare i progetti cofinanziati e facilitare il coinvolgimento di attori finanziari privati.

Le politiche di appalto pubblico dovranno essere ridefinite in base a criteri di innovazione che andranno maggiormente rispettati nelle procedure di selezione.

Dovranno essere specificati indicatori pertinenti che possano essere monitorati in modo flessibile e affidabile.

Le strategie regionali in particolare dovranno utilizzare gli strumenti di analisi appropriati per operare scelte basate completamente su dati oggettivi. Sarà necessario sviluppare un sistema di gestione delle conoscenze in grado di acquisire i dati dai progetti e contribuire al processo di apprendimento.

### ► PER SAPERNE DI PIÙ

Conclusioni del seminario di Bari:

<http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/past-events>

## ▷ PROGRESSI

**Il seminario di Bari è stato uno di oltre 10 tra eventi inaugurali nazionali e conferenze transazionali a cui hanno partecipato attori dell'innovazione nazionali e regionali per approfondire ed analizzare la specializzazione intelligente e le relative implicazioni per l'elaborazione di politiche di innovazione.**

Ormai due terzi circa delle regioni e degli Stati membri che probabilmente presenteranno una strategia di specializzazione intelligente hanno avviato il processo di definizione della strategia. A questo scopo, oltre alla piattaforma S3, la Commissione fornisce un'analisi esperta separata sulla situazione attuale di un paese o una regione. Grazie a questi strumenti, i decisori politici sanno quali ulteriori passaggi potrebbero essere necessari per soddisfare la conformità alle condizioni definite nei regolamenti dei Fondi Strutturali.

Il gruppo di esperti a cui si rivolge la Commissione è a disposizione anche delle regioni e degli Stati membri che desiderano incaricare gli esperti dell'analisi, dell'orientamento e della consulenza per il processo di specializzazione intelligente, ad esempio tramite le risorse di bilancio per l'assistenza tecnica. Alla fine, naturalmente, sarà il paese o la regione e non gli esperti a prendere le decisioni critiche relative a scelte e priorità. Grazie all'iniziativa RIS3, i rappresentanti nazionali e regionali potranno imparare dalle strategie di innovazione passate

«**La specificità della specializzazione intelligente come processo politico riguarda le “scelte verticali”, ovvero le prioritarizzazioni di determinate tecnologie e attività basate sulle conoscenze per concentrare le risorse in alcuni campi. Con le scelte verticali, tuttavia, si rischia che i decisori politici interferiscano con i processi di mercato (scegliendo i vincitori). Ecco perché il concetto di specializzazione intelligente interessa largamente il processo e gli strumenti che consentono la riconciliazione della logica delle scelte verticali delle priorità con il potente motore delle esplorazioni e degli esperimenti basati sul mercato (scoperta imprenditoriale).**»

Prof. Dominique Foray – che per primo ha coniato il termine «specializzazione intelligente» insegna Economia e gestione dell'innovazione presso il Collège du Management de la Technologie (Collegio della gestione della tecnologia) dell'École Polytechnique Fédérale de Lausanne (Politecnico federale di Losanna)



### ► PER SAPERNE DI PIÙ

▷ Scheda informativa sulla specializzazione intelligente:  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/informat/2014/smart\\_specialisation\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/smart_specialisation_it.pdf)  
 Disponibile in tutte le lingue in questa pagina:  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/what/future/proposals\\_2014\\_2020\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/proposals_2014_2020_it.cfm)

▷ La guida «Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisations (RIS 3)» [Guida alle strategie di ricerca e innovazione per specializzazioni intelligenti (RIS 3)] fornisce ai decisori politici e agli enti addetti all'implementazione la metodologia per progettare, redigere e implementare un'iniziativa RIS3 nazionale/regionale.  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/presenta/smart\\_specialisation/smart\\_ris3\\_2012.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/presenta/smart_specialisation/smart_ris3_2012.pdf)

▷ La guida «Connecting Smart and Sustainable Growth through Smart Specialisation» (Collegamento della crescita intelligente e sostenibile tramite la specializzazione intelligente) fornisce consigli pratici sull'integrazione degli obiettivi di crescita sostenibile, eco-innovazione ed ecosistema in un'iniziativa RIS3.  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/presenta/green\\_growth/greengrowth.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/presenta/green_growth/greengrowth.pdf)

e dovrebbero essere in grado di identificare ciò che rende la loro regione o il loro paese unico e diverso in termini di innovazione e sviluppo economico.

## Coinvolgimento delle parti

È chiaro che coinvolgere le parti è fondamentale per l'identificazione della nicchia chiave e della differenziazione di una regione e la definizione critica, a volte difficile, delle priorità.

È importante che le parti interessate partecipino allo sviluppo di una cooperazione pratica e una leadership congiunta per ottenere i risultati migliori.

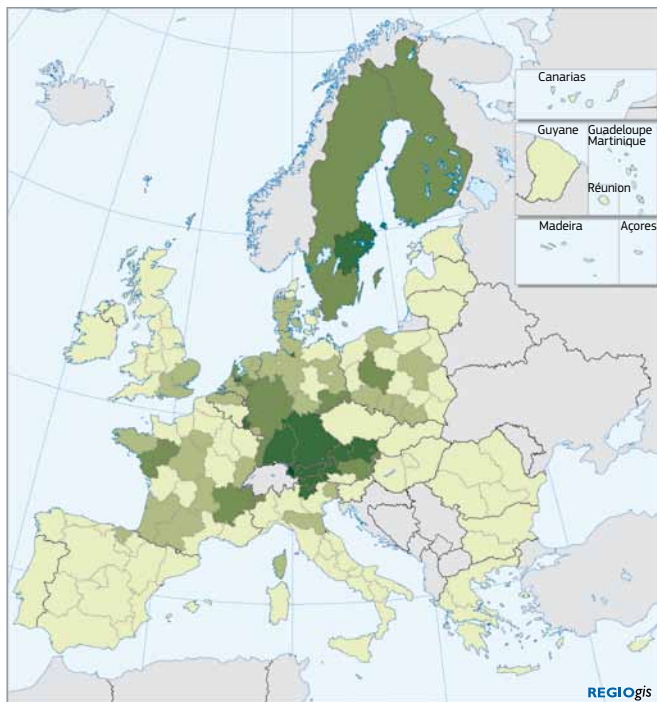
L'iniziativa RIS3 può essere la base che fornisce il sostegno analitico, il materiale di orientamento, la formazione, le revisioni tra pari e gli eventi nazionali e transazionali per attivare i «processi di scoperta imprenditoriale» al cuore della specializzazione intelligente.



## ► QUALITÀ DELLA VITA ELEVATA NELLE REGIONI NONOSTANTE LA CRISI ECONOMICA

**Dalla nuova indagine Eurobarometro «A view from the regions» (L'opinione delle regioni), condotta per conto della Commissione europea, emerge un quadro complessivo prevedibilmente negativo. Tuttavia vi sono anche risultati sorprendenti e incoraggianti.**

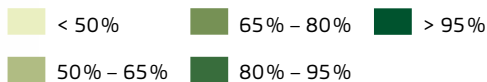
Non sorprende forse, nel mezzo di una grave crisi economica, che in tre quarti circa delle regioni dell'UE che hanno partecipato al sondaggio le persone abbiano una visione pessimistica del futuro. Tuttavia vi sono alcune differenze importanti tra le varie regioni e tanti gruppi di ottimisti. Per l'indagine sono state intervistate telefonicamente oltre 50000 persone, 300 in ogni regione, tra il 20 agosto e il 15 settembre 2012. La scelta degli intervistati è stata effettuata tramite una selezione casuale dei numeri di telefono (linea fissa e cellulare). Il sondaggio è stato condotto in 170 regioni dell'UE distribuite in tutto il territorio europeo. La scelta delle regioni da includere nell'indagine è stata basata su un modello NUTS1/NUTS2 ibrido.



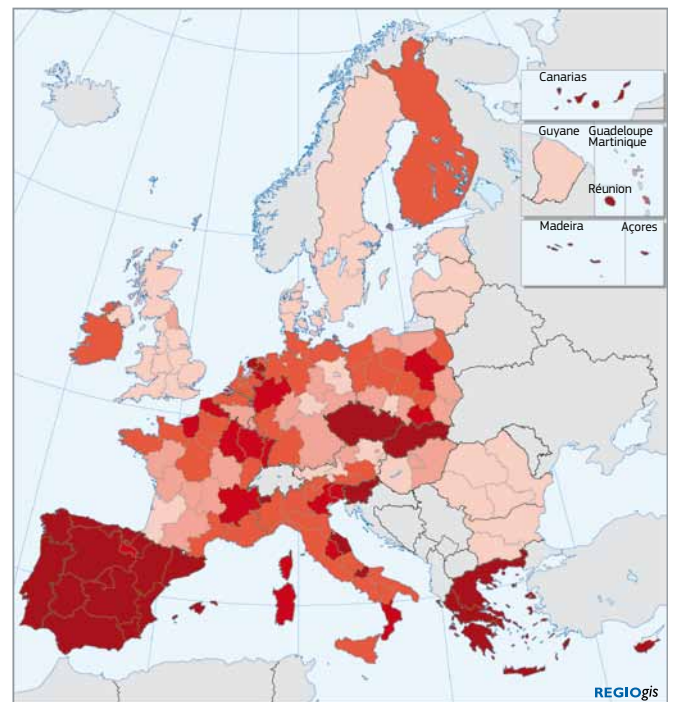
© EuroGeographics Association per i confini amministrativi

### ► Situazione economica nella regione

% DI RISPOSTE POSITIVE



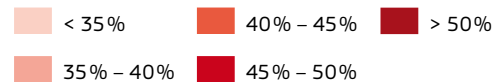
Fonte: Flash Eurobarometer 356



© EuroGeographics Association per i confini amministrativi

### ► Previsioni della situazione economica nella regione

% DI RISPOSTE NEGATIVE



Fonte: Flash Eurobarometer 356

## Situazione attuale

Alla domanda relativa alla percezione dell'attuale situazione economica nella regione in cui vivono, in 110 delle 170 regioni che hanno partecipato al sondaggio, oltre il 50% delle persone ha risposto che la situazione è critica. Sono stati rilevati anche contrasti notevoli: il 96% degli austriaci di Vorarlberg ritiene che la loro situazione economica sia buona, diversamente dalla regione Continente in Portogallo dove solo il 4% condivide questa opinione.

## Previsioni future

Alla domanda relativa alle previsioni dell'evoluzione della situazione economica nei prossimi 12 mesi, in 125 delle 170 regioni, le persone hanno un atteggiamento molto negativo.

Complessivamente il 45% ritiene che la situazione rimarrà invariata, mentre il 42% prevede che peggiorerà. Solo il 10% è ottimista e anticipa un miglioramento.

In Bulgaria, Danimarca, Estonia, Lettonia e Svezia l'ottimismo è molto diffuso. Invece i livelli di negatività a Cipro, in Grecia, in Portogallo, nella Repubblica Ceca, in Slovacchia, in Slovenia e in Spagna sono sorprendentemente elevati.

Questi risultati hanno forse delle implicazioni strategiche per l'impiego dei Fondi Strutturali europei e la relativa distribuzione tenuto conto delle differenze.



## Questioni di priorità

Alla domanda relativa a quali sono le due questioni più importanti che la propria regione deve affrontare, il 55% ha citato la disoccupazione e il 31% la situazione economica.

Le problematiche ambientali, pur sempre prioritarie, sono messe in ombra dai problemi di disoccupazione e dall'indebolimento dell'economia. La fuga di cervelli (15%) preoccupa più dell'immigrazione (12%). L'ambiente corrisponde solo all'8%, mentre la criminalità ha registrato il 17%.

In 113 delle 170 regioni, la disoccupazione è stata menzionata come il problema principale da oltre metà degli intervistati e in 46 regioni la stessa risposta è stata fornita da più del 70%: 15 regioni in Spagna, 12 in Francia, 7 in Italia, 7 in Polonia, 2 in Portogallo e 1 nel Regno Unito, in Slovacchia e in Ungheria.

Anche in questo caso si sono potute rilevare alcune differenze sorprendenti, con il 91% degli intervistati che ha

citato la disoccupazione come uno dei due problemi più importanti nella provincia di Warminsko-Pomorskie (PL) e solo l'11% nell'Humber e nello Yorkshire (UK).

## Qualità della vita

Nonostante la crisi generale, gli europei hanno un'opinione generalmente molto positiva della qualità della vita nella loro regione: una media del 70% ritiene che il livello sia buono, contro il 28% che pensa che sia critico.

Oltre metà delle persone in 137 delle 170 regioni che hanno partecipato all'indagine giudica positivamente la qualità della vita nella propria area.

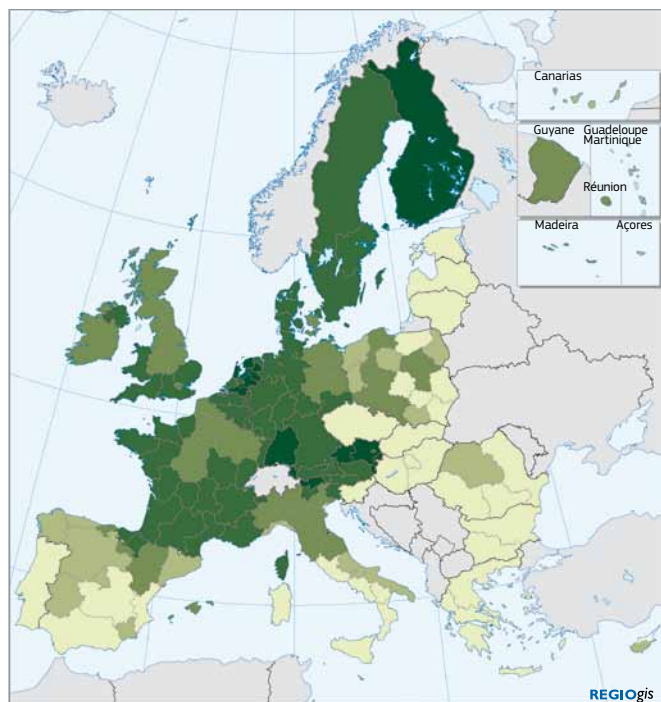
I più soddisfatti sono i cittadini di Austria, Finlandia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Svezia. Tutte le regioni di questi paesi hanno registrato livelli di soddisfazione di oltre il 90%. In particolare a Drenthe (NL) e Vorarlberg (AT) il giudizio positivo sulla qualità della vita nella regione ha raggiunto il 99%.

### ► Quali sono i due problemi più importanti che la regione deve affrontare attualmente? (2 risposte al massimo)

	MASSIMO/MINIMO	MEDIA
1. Disoccupazione	91% / 16%	61%
2. Situazione economica	67% / 13%	32%
3. Sistema sanitario	59% / 4%	20%
4. Fuga di cervelli e/o aziende dalla regione	48% / 1%	14%
5. Sistema educativo	59% / 1%	14%
6. Criminalità	58% / 2%	13%
7. Immigrazione	53% / 0%	11%
8. Ambiente	22% / 0%	6%

Fonte: «A view from the regions» (L'opinione delle regioni), Flash Eurobarometer 356

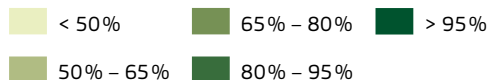




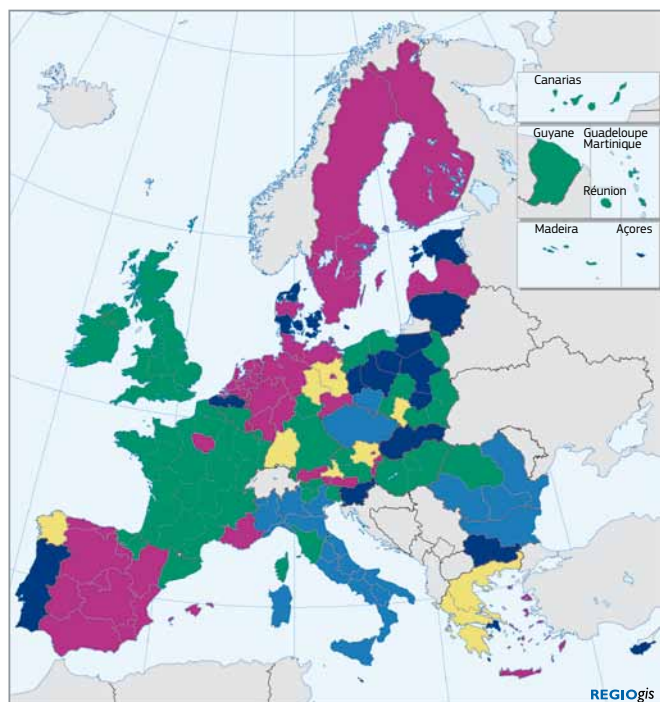
© EuroGeographics Association per i confini amministrativi

### ▶ Qualità della vita nella regione

% DI RISPOSTE POSITIVE



Fonte: Flash Eurobarometer 356



© EuroGeographics Association per i confini amministrativi

### ▶ Le persone migliori per spiegare l'impatto delle politiche europee sulla vita quotidiana dei cittadini



Fonte: Flash Eurobarometer 356

Invece, nella regione Közép-Magyarországi in Ungheria, l'81% ha giudicato negativamente la qualità della vita, così come ha fatto oltre il 70% delle persone in Campania, in Continente (PT) e nell'intera Slovenia.

Alla domanda relativa all'evoluzione della qualità della vita nei prossimi 12 mesi, le previsioni sembrano meno preoccupanti rispetto a quelle della situazione economica. Nelle regioni di otto Stati membri si sono registrate previsioni negative, ma solo in cinque questi dati sono particolarmente sorprendenti: Cipro, Grecia, Spagna, Slovenia e Slovacchia.

## Spiegazione delle politiche dell'UE

Quali rappresentanti possono spiegare meglio l'impatto delle politiche europee sulla vita dei cittadini?

La maggior parte degli intervistati ritiene che i propri politici nazionali (20%) o locali (21%) siano le persone più adeguate a spiegare l'impatto delle politiche dell'UE. Complessivamente il 16% crede che i Membri del Parlamento europeo siano i più adatti a coprire questo ruolo.

Nei Paesi Bassi, tuttavia, oltre il 50% dei partecipanti preferisce i rappresentanti nazionali come comunicatori dell'UE, mentre in Francia e nel Regno Unito il 30% circa sostiene i rappresentanti regionali o locali per la spiegazione delle politiche europee. Infine gli Europarlamentari sono i comunicatori preferiti da oltre il 30% dei cittadini di Danimarca e Malta.

A questo proposito la conclusione principale che si può trarre da questa indagine è che tutti hanno un ruolo da svolgere in qualità di comunicatori dell'UE.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ  
[http://ec.europa.eu/health/eurobarometers/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/health/eurobarometers/index_en.htm)

# ▶ INNOVAZIONE NELLO SVILUPPO REGIONALE E URBANO

## CONCORSO REGIOSTARS 2014

**Il concorso RegioStars è organizzato ogni anno dalla Commissione europea per identificare le buone pratiche di sviluppo urbano e regionale. Si propone di presentare i progetti originali e innovativi che possono essere fonte di ispirazione per altre regioni.**

Di seguito sono riportate le categorie previste per il concorso RegioStars 2014.

### 1 ▶ CRESCITA INTELLIGENTE

#### INNOVAZIONE DELLE PMI

Idealmente i progetti proposti in questa categoria includeranno schemi o misure che possono essere fonte di ispirazione per le autorità pubbliche per la definizione di una combinazione di politiche che promuovono l'innovazione delle piccole e medie imprese. Ad esempio, i progetti potranno contribuire alla creazione di nuove relazioni per facilitare la nascita di nuovi settori e la trasformazione economica basata sul territorio, promuovere la domanda di nuove forme di innovazione, sviluppare il sostegno finanziario innovativo per le PMI e agevolare l'accesso al mercato e la richiesta di innovazioni da parte delle piccole e medie imprese.

### 2 ▶ CRESCITA SOSTENIBILE

#### CRESCITA ECOLOGICA E LAVORI IN BIOECONOMIA

La politica di coesione fornisce già alle autorità locali e regionali, alle comunità e alle parti coinvolte numerose opportunità di implementare i progetti nel settore della bioeconomia. Tra gli esempi di progetti che potrebbero venire presentati nell'ambito di questa categoria figurano le azioni a sostegno della riduzione dei rifiuti e dello sviluppo di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio e le azioni innovative relative all'uso della bioenergia.

### 3 ▶ CRESCITA INCLUSIVA

#### CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO PER I GIOVANI

Questa categoria include progetti sostenuti dai fondi della politica di coesione per la lotta contro la disoccupazione giovanile. Tra i progetti tipici possono figurare i servizi di sostegno alle PMI che promuovono l'occupazione dei giovani e supportano le start-up di giovani imprenditori.



### 4 ▶ CITYSTAR

#### PROGETTI DI INVESTIMENTO NEL TRASPORTO PUBBLICO URBANO SOSTENIBILE

Questa categoria include lo sviluppo di progetti su larga scala nell'area della mobilità urbana sostenibile e contribuisce a fornire strategie integrate per risolvere molti problemi correlati. Tra i progetti tipici possono figurare, ad esempio, gli investimenti importanti nei sistemi tramviari o di metropolitana o l'investimento nei centri intermodali.

### 5 ▶ PROGETTI DI INVESTIMENTO IMPORTANTI

#### EFFICIENZA ENERGETICA ED ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

L'edilizia è responsabile del 40% circa delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'UE. Per questo motivo è fondamentale migliorare l'efficienza energetica in questo settore. Fanno parte di questa categoria gli schemi regionali, multiregionali o nazionali su larga scala che promuovono la consapevolezza dei vantaggi derivanti dall'investimento nell'efficienza energetica e stimolano il miglioramento dell'efficienza energetica nei progetti di edilizia popolare o abitativa per i gruppi svantaggiati. I progetti proposti verranno valutati in termini di leva sui fondi di coesione, del numero di edifici migliorati/m<sup>2</sup> o di altri indicatori pertinenti.

## Sulla cresta dell'onda

Il concorso RegioStars 2014 mira a cavalcare l'onda del successo riscosso dall'edizione 2013 in cui i promotori del progetto e le regioni dell'UE hanno ricevuto ben 149 domande. Le iscrizioni al concorso RegioStars 2014 chiuderanno il 19 aprile 2013.

### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

Ulteriori informazioni sulle categorie e sulla procedura di iscrizione sono disponibili al seguente indirizzo:  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/cooperate/regions\\_for\\_economic\\_change/regiostars\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/regions_for_economic_change/regiostars_en.cfm)

# ► L'EUROPA NELLA MIA REGIONE: CONCORSO FOTOGRAFICO

Evidenziare gli eccellenti risultati che i progetti in Europa stanno ottenendo grazie agli aiuti comunitari ed esplorare il significato di questi progetti per le comunità locali: sono questi gli obiettivi dell'innovativo concorso fotografico «L'Europa nella mia regione», lanciato l'estate scorsa dalla Direzione generale della politica regionale e urbana.

La sfida consiste nel fotografare un progetto europeo e, a fianco, ad esempio su un tabellone o una targa, inserire i ringraziamenti per i fondi comunitari investiti. Il concorso includeva due categorie: «Il mio progetto», aperta ai beneficiari dei progetti finanziati dal FESR o dal Fondo di coesione, e «Testimone oculare», aperta a chiunque rilevasse una buona opportunità fotografica nella propria regione o in occasione di un viaggio in Europa. Il concorso «L'Europa nella mia regione» è stato promosso e organizzato sui mezzi di comunicazione sociale, in particolare tramite un'applicazione Facebook. Le fotografie del concorso sono state caricate sulla piattaforma online. È stata poi organizzata una votazione per selezionare i finalisti, con una giuria di esperti che ha scelto i due vincitori di ogni categoria.



Simeon Mitkov, Cristina Dumitru Tabacaru, Marek Babula e Boyan Ivanov ricevono il premio dal Commissario europeo Johannes Hahn

I quattro vincitori del concorso si sono recati a Bruxelles in occasione degli Open Days di ottobre per ricevere un premio del valore di 1 000 EUR sotto forma di attrezzatura fotografica dal Commissario europeo alla Politica regionale e urbana, Johannes Hahn. Sulla cresta dell'onda del successo ottenuto quest'anno, il concorso verrà organizzato di nuovo nel 2013 per dare un'altra opportunità ai fotografi nascenti di condividere la loro idea di Europa nella loro regione.

► **1 083**

iscritti al concorso provenienti da ► **27**

paesi

► **7 354**

voti

► **1 088 985**

visite dell'applicazione sui mezzi di comunicazione sociale

► **1 075 %**

di aumento del traffico sulla pagina Facebook della Commissione europea durante il concorso e un aumento pari a

► **18 785**

«Mi piace» su Facebook

► Il poster alle pagine 20 e 21 è disponibile nel formato A1 su richiesta al seguente indirizzo: [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)



1. Vincitrice di «Testimone oculare»: Cristina Dumitru Tabacaru – Progetto: Modernizzazione di B-dul. Nicolae Balcescu, Mioveni, Romania
2. Vincitrice di «Testimone oculare»: Simeon Mitkov – Progetto: Centro di comunicazione «SERDICA», Sofia, Bulgaria
3. Vincitore de «Il mio progetto»: Marek Babula – Progetto: Modernizzazione del campo sportivo «Sporcik», Siemianowice Śląskie, Polonia
4. Vincitore de «Il mio progetto»: Boyan Ivanov – Progetto: Ricostruzione del complesso scolastico «N.Y. Vapcarov», Drenovec, Bulgaria



# EUROPE IN MY REGION PHOTO COMPETITION 2012



Regional Policy: [www.ec.europa.eu/info/region](http://www.ec.europa.eu/info/region)





# ▶ CON PAROLE PROPRIE

## PROSPETTIVE NAZIONALI E REGIONALI SULLA POLITICA DI COESIONE

Panorama  
accoglie  
con favore  
i contributi dei  
lettori!

Ancora una volta *Panorama* invita i principali «utenti» della politica di coesione a livello regionale e nazionale a farsi ascoltare e comunicare i loro commenti sulla politica europea in vigore a livello locale, in merito sia ai successi e agli obiettivi conseguiti sia ai preparativi in corso per il prossimo periodo di programmazione.

Con oltre 270 regioni nei 27 Stati membri dell'UE, ognuna con una propria storia e proprie esigenze economiche e culturali, è importante che i decisori politici, gli amministratori e i funzionari di qualsiasi livello siano consapevoli dell'impatto effettivo che la politica di coesione ha alla base.

In questa edizione *Panorama* presenta i punti di vista di cinque tra Stati membri e regioni che hanno espresso il loro parere sull'impatto della politica di coesione nella loro regione e sui loro cittadini. Il Portogallo e la Romania guardano avanti ai preparativi del prossimo periodo di programmazione 2014-2020, mentre il Baden-Württemberg e lo Schleswig-Holstein illustrano i risultati per il periodo 2007-2013. Nel frattempo l'Andalusia evidenzia l'impatto e i successi di 25 anni di sostegno della politica regionale.

*Panorama* accoglie con favore i contributi dei lettori, che potranno essere pubblicati nelle future edizioni.

▶ [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)

### ▶ PORTOGALLO

## ▶ UNA PROSPETTIVA NAZIONALE DEL PROSSIMO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE E DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

### ESEMPI DI PROGETTI E LAVORI NELL'AMBITO DEL QSN

**I problemi e i vincoli che hanno caratterizzato l'economia portoghese dell'ultimo decennio, insieme ai risultati delle analisi operative e strategiche dei principali programmi dei Fondi Strutturali, hanno promosso l'adozione, nel quadro comunitario per il periodo 2007-2013, di una strategia più selettiva relativa agli obiettivi di competitività e innovazione.**

Il programma operativo «COMPETE» (Fattori di competitività) rappresenta l'ancora e il motore di un programma operativo nazionale per i fattori di competitività. Ha l'obiettivo di promuovere un'economia basata sulle conoscenze e sull'innovazione, competenze migliori nei segmenti del mercato tecnologico a valore aggiunto superiore, un incremento del livello di produzione e un netto aumento delle esportazioni.

COMPETE promuove la relazione tra scienza e mercato mediante lo stimolo e lo sviluppo di diverse iniziative:

- promozione congiunta di progetti di ricerca e sviluppo tra le aziende e gli enti nazionali scientifici e tecnologici;
- creazione di un reparto chiave di ricerca e sviluppo nelle aziende per promuovere la creatività e l'innovazione;
- promozione delle capacità delle PMI e dei relativi modelli aziendali e incoraggiamento delle stesse imprese a investire nei fattori intangibili di competitività (innovazione, qualità, vendita e marketing, internazionalizzazione, progettazione, proprietà intellettuale, IT e tecnologia della comunicazione, ambiente ed efficienza energetica e così via);
- implementazione dei progetti di investimento quando si tratta esclusivamente di progetti che risultano nella produzione di nuovi prodotti e servizi o nell'adozione di nuovi processi tecnologici o mercati organizzativi o dell'innovazione.

Finora hanno ricevuto sostegno 4679 aziende: 2,7 miliardi di euro dal FESR e un possibile investimento del valore di 6,2 miliardi di euro. Sono stati promossi più di 1.500 progetti di ricerca e sviluppo, che hanno comportato la mobilitazione del sostegno del FESR per 528 milioni di euro.

La strategia Europa 2020 pone l'enfasi sulle opzioni strategiche che il Portogallo ha adottato nel quadro attuale dei Fondi Strutturali dell'UE e del programma di competitività e sottolinea la necessità di prestare una maggiore attenzione operativa per accelerare la ripresa dell'Europa tramite la specializzazione intelligente, la competitività sostenuta e la crescita inclusiva.

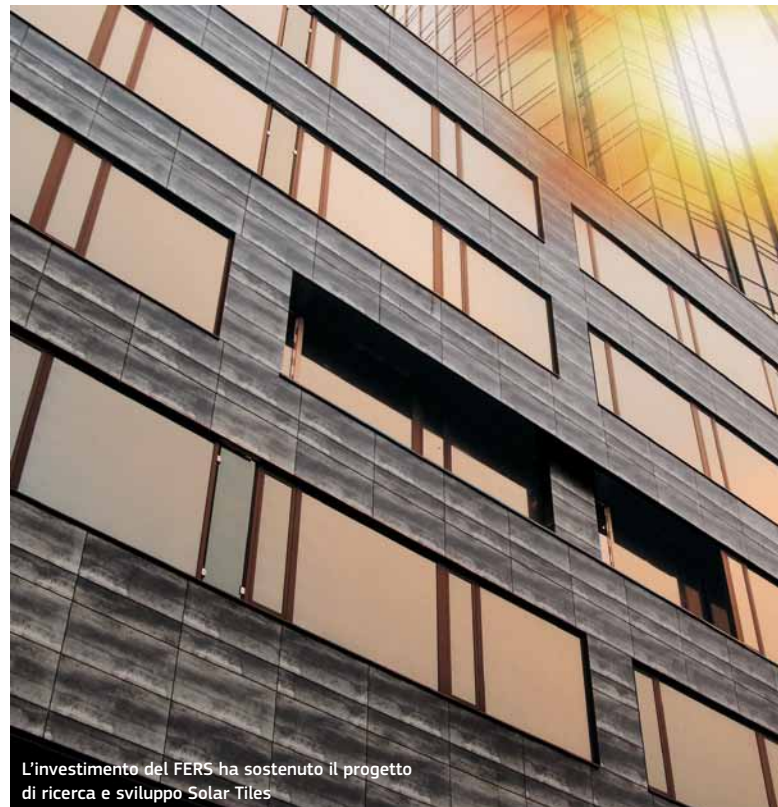
I tre fattori di crescita (intelligente, sostenibile e inclusiva) e sette iniziative fanno fungono da catalizzatori per mobilitare la forza interdependente e il potenziale delle diverse regioni europee. In Portogallo questi fattori promuovono l'adozione di una strategia selettiva e l'assunzione della responsabilità collettiva per la ricostruzione basata su una crescita intelligente e sostenibile.

L'investimento nei tre motori di crescita si è concretizzato in progetti effettivi che hanno portato a risultati concreti.

## Calze intelligenti

Calze dotate della capacità di controllare i dati biometrici integrati

Il progetto combina la ricerca e lo sviluppo, lo sviluppo di un brevetto e, recentemente, l'ingresso nel mercato. Le calze,



L'investimento del FERS ha sostenuto il progetto di ricerca e sviluppo Solar Tiles

prodotte con materiali ecologici e processi tradizionali, consentono di monitorare i dati fisiologici. Si tratta di un prodotto intuitivo, tecnologico e innovativo dal prezzo competitivo. FIORIMA, S.A. è una PMI portoghese che produce e vende prodotti di alta qualità per l'industria tessile. Si dedica esclusivamente alla produzione di calze dal 1985.

In un mercato competitivo globale, l'azienda ha investito molto nello sviluppo di nuovi prodotti che incorporano nuove tecnologie con l'integrazione di nuovi materiali e sistemi intelligenti. Questo progetto, che prevede la presentazione di un brevetto internazionale, include un sistema di sensori biometrici integrati nelle calze che hanno la capacità di elaborare e memorizzare i dati e fornire tramite un telefono PDA con qualsiasi sistema operativo (OS, Android, Windows Phone) informazioni all'utente, quali temperatura, frequenza cardiaca e funzioni di fitness (distanza percorsa, velocità, calorie, tempo di esercizio, ecc.).

## IntellWheels

Un progetto in cui l'intelligenza artificiale e la robotica vengono combinate per migliorare la qualità della vita

IntellWheels è un progetto innovativo nel settore dell'intelligenza artificiale e della robotica che offrirà maggiore autonomia e una qualità della vita migliore ai cittadini con

mobilità limitata tramite lo sviluppo di una piattaforma che consente a chiunque di trasformare una sedia a rotelle in una sedia intelligente a basso costo (CRI, Cadeira de Rodas Inteligentes, sedia a rotelle intelligente) e con modifiche ergonomiche minime.

Finora il progetto ha comportato la costruzione e il collaudo di prototipi da parte dell'Associação Portuguesa de Paralisia Cerebral (APPC, Associazione portoghese per la paralisi cerebrale) e della Escola Superior de Tecnologia da Saúde (Istituto superiore di tecnologia sanitaria) di Porto, nonché la pubblicazione di 20 articoli in riviste scientifiche e l'organizzazione di conferenze internazionali. A medio termine, la convalida del sistema mira a trasformare la sedia Intellwheels in un prodotto commerciale in grado di assistere le persone anziane e quelle con gravi disabilità motorie.

## SolarTiles

### Sviluppo di sistemi solari fotovoltaici

Si tratta di un progetto di ricerca e sviluppo gestito dalla società Revigrés, che ha sviluppato in laboratorio prototipi funzionali di prodotti in ceramica con la tecnologia fotovoltaica e rivestimenti estremamente efficienti per edifici (tetti e facciate) che incorporano la tecnologia fotovoltaica a film sottile. Questi nuovi prodotti multifunzionali combinano la funzionalità, l'estetica e la produzione energetica.

#### Paula Ascensão

*Direttore delle comunicazioni  
Autorità di gestione COMPETE  
Ministero per l'economia e l'impiego*

## ▶ ROMANIA

# ▶ SVILUPPO REGIONALE PER IL PERIODO 2014-2020: PREPARATIVI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

## PRIMO PASSO: UN QUADRO DI PARTENARIATO FUNZIONALE



L'unità di intervento speciale nella Romania centrale ha ricevuto il sostegno FERS

**Da giugno 2012 sono state create diverse strutture di partenariato nazionali per garantire una consulenza continua tra l'amministrazione nazionale, regionale e locale, i partner economici e sociali e le organizzazioni della società civile al fine di definire gli obiettivi strategici, le priorità e le aree di intervento per i fondi comunitari assegnati alla Romania per il periodo 2014-2020.**

Per assicurare la complementarietà dei fondi e coinvolgere i partner nella stesura dei documenti del programma, sono stati stabiliti diversi comitati: il Comitato consultivo per lo sviluppo regionale, il Comitato consultivo tematico per il turismo, la cultura e l'eredità culturale e il Comitato consultivo per la coesione territoriale. I tre comitati sono coordinati congiuntamente dal Ministero per lo sviluppo regionale e il turismo, dal Ministero degli affari europei e dal Ministero per la cultura e l'eredità nazionale.

### Coinvolgimento degli enti regionali e locali

Come si fa a riunire gli attori a livello nazionale, regionale e locale intorno allo stesso tavolo? La soluzione dell'autorità di gestione del programma operativo regionale presso il



Ministero per lo sviluppo regionale e il turismo è stata definita dal Comitato consultivo per lo sviluppo regionale, un ente che riunisce le agenzie e i consigli per lo sviluppo regionale, la pubblica amministrazione e le ONG. I 45 membri lavorano insieme per definire le priorità di sviluppo regionale, gli indicatori dei risultati, i mezzi di implementazione e le assegnazioni finanziarie indicative per ogni regione.

## Dalle esigenze regionali alla strategia Europa 2020: esperienze acquisite

Nelle continue riunioni di lavoro, l'autorità di gestione e le agenzie per lo sviluppo regionale si dedicano alla stesura dei piani di sviluppo regionale per il periodo 2014-2020. Verranno prese in considerazione diverse indicazioni, in base alle esigenze identificate a livello regionale, alle priorità di sviluppo della Romania per il prossimo decennio, alle direttive strategiche definite a livello europeo e all'esperienza acquisita nella gestione dei fondi nel periodo 2007-2012:

- crescita intelligente: modernizzazione e diversificazione delle economie regionali mediante l'incoraggiamento dei settori che generano valore economico aggiunto, prodotti e processi innovativi e la promozione di attività di ricerca e sviluppo;

- crescita sostenibile: misure volte ad attenuare l'impatto del cambiamento climatico, aumentare l'efficienza energetica e la quota di fonti di energia rinnovabili; progetti di cooperazione territoriale con un impatto importante a livello regionale; nel campo della coesione territoriale, attenzione rivolta allo sviluppo urbano sostenibile e alla coordinazione delle politiche settoriali;
- istruzione e inclusione sociale: incremento del tasso di occupazione per donne, giovani e persone oltre i 55 anni; formazione professionale continua, riorientamento e specializzazione; sviluppo di una cultura imprenditoriale; riduzione del tasso di abbandono delle scuole; aumento del numero di laureati; sviluppo di opportunità di impiego nelle aree rurali.

Il ruolo dell'amministrazione è quello di garantire la sinergia (complementarietà delle misure finanziate dalle varie politiche), un quadro di partenariato funzionale (mediante la spiegazione delle responsabilità e dei compiti di ciascun partner), una comunicazione proattiva sulle condizioni di finanziamento, sui criteri di selezione e sulle procedure e un controllo effettivo della gestione dei fondi.

### Dipartimento delle comunicazioni

*Ministero per lo sviluppo regionale e il turismo*

## ▶ GERMANIA

# ▶ IL FESR COME MOTORE PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE NELLO SCHLESWIG-HOLSTEIN

**Nell'attuale periodo di finanziamento 2007-2013, lo Schleswig-Holstein ha ricevuto circa 374 milioni di euro dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).**

Il governo federale dello Schleswig-Holstein utilizza questo denaro per le innovazioni e l'economia basata sulle conoscenze, nonché per il rafforzamento della competitività aziendale. Tuttavia sono stati finanziati anche le cosiddette reti e strutture di cluster, i progetti di ricerca e altri progetti di formazione e il programma di qualificazione del personale e di sviluppi urbani sostenibili. I fondi del FESR contribuiscono inoltre all'aumento delle iniziative imprenditoriali, all'espansione delle capacità di innovazione regionali e all'occupazione locale.

Sulla base di una valutazione completa, il cosiddetto programma operativo per lo Schleswig-Holstein è stato cambiato. Da quando l'applicazione dell'emendamento è stata approvata dalla Commissione europea ad aprile 2012, gli aiuti possono essere ancora più mirati.

Alla fine del 2011 erano stati finanziati 878 progetti per un costo totale di circa 862,5 milioni di euro, di cui 260,7 di provenienza dal FESR. Sono stati creati 3704 nuovi posti di lavoro e sono stati salvaguardati 31777 impieghi.

L'espansione del Fraunhofer-Institut für Siliziumtechnologie (ISIT, Istituto Fraunhofer per la tecnologia al silicio) a Itzehoe, ad esempio, è uno dei progetti cofinanziati dal FESR. In



L'espansione del Fraunhofer ISIT a Itzehoe è uno dei progetti cofinanziati dal FERS

futuro l'ISIT come centro dell'area innovativa di Itzehoe, una delle regioni più dinamiche per la microelettronica in Germania, verrà quindi riconosciuto ufficialmente come partner di ricerca del settore e potrà sviluppare nuove procedure di microtecnologia e nanotecnologia e consolidare la propria reputazione a livello europeo e globale. La tecnologia dell'elettronica di potenza e la tecnologia dei microsistemi studiate all'ISIT sono attualmente in forte crescita.

L'ISIT riceve finanziamenti per un totale di 27,45 milioni di euro, compresi 18,3 milioni dal FERS. In seguito a questo progetto del valore totale di 36,6 milioni di euro, sono in corso di creazione 1 000 metri quadrati di spazio libero e un totale di 1 000 metri quadrati di spazio per uffici e laboratori di misurazione. A lungo termine l'ISIT disporrà quindi di spazio sufficiente e potrà estendere ulteriormente le aree di ricerca in modo da continuare a essere un partner di ricerca interessante per l'industria.

Da quando è stata pubblicata la bozza dei regolamenti a ottobre 2011, lo Schleswig-Holstein si è preparato a fondo per il periodo di finanziamento strutturale 2014-2020. Tuttavia vi è ancora molta incertezza dal punto di vista finanziario e di contenuto.

Il governo federale dello Schleswig-Holstein apprezza sia la maggiore solidità dell'orientamento della futura politica regionale europea per quanto riguarda gli obiettivi della strategia Europa 2020 sia la concentrazione dei fondi sui

problemi più critici e sulle sfide future. I preventivi specificati (80% dei fondi del FERS per tre obiettivi tematici) destano tuttavia preoccupazione, in quanto risulta che vi sono sfere di influenza regionali importanti troppo limitate.

Il governo federale dello Schleswig-Holstein sostiene pertanto determinati potenziali endogeni, compresa un'infrastruttura turistica sostenibile, che rimangano finanziabili anche nelle regioni più sviluppate nell'ambito dei negoziati a livello europeo e nazionale. Il mantenimento e il miglioramento della competitività nel turismo possono apportare un contributo notevole alla promozione di una crescita intelligente, sostenibile e integrata.

Ora che l'analisi socioeconomica e l'analisi dei punti di forza e dei punti deboli sono complete, è necessario rivolgere l'attenzione allo sviluppo di un orientamento strategico e di contenuto su misura del programma FERS per il periodo 2014-2020. A questo scopo devono partecipare attivamente i partner regionali, economici e sociali e le organizzazioni non governative.

Lo Schleswig-Holstein ha grandi aspettative per il nuovo periodo di finanziamento.

**Rüdiger Balduhn**  
*Ministero per l'economia,  
 il lavoro, il trasporto e la tecnologia  
 Schleswig-Holstein*

▶GERMANIA – BADEN-WÜRTTEMBERG

## ▶SUCCESSO ECONOMICO A VANTAGGIO DELL'AMBIENTE

**Il programma «Competitività regionale e occupazione» a livello FERS nel Baden-Württemberg ha ottenuto risultati economici e finanziari notevoli nell'attuale periodo di finanziamento.**

Con fondi FERS per un valore di 143,4 milioni di euro, sono stati ricevuti investimenti di oltre 1,4 miliardi di euro e sono stati creati circa 5 000 nuovi posti di lavoro. 31 milioni di euro sono stati destinati alla ricerca e alla tecnologia. In seguito all'adozione delle misure FERS inoltre sono stati sviluppati di nuovo circa 38 ettari di area dismessa industriale e commerciale evitando così l'emissione di oltre 440 000 tonnellate equivalenti di CO<sub>2</sub>.

### Sostegno della trasformazione strutturale

La globalizzazione dei mercati, i cambiamenti nel mondo del lavoro e del tempo libero e la crescente importanza del fattore di conoscenza presentano nuove sfide per l'economia. Lo stato federale del Baden-Württemberg sostiene la trasformazione strutturale gestita dal FERS in base a due concetti molto diversi. Nel distretto di Jungbusch a Mannheim, particolarmente interessato dalla trasformazione strutturale, è già stato avviato un miglioramento della pianificazione urbana con la costruzione di un'accademia di musica

pop nel periodo di finanziamento precedente 2000-2006. Questo centro per la formazione, che si è guadagnato la fama in Europa dopo solo pochi anni, è stato ampliato nell'attuale periodo di finanziamento per consentire l'istituzione di due corsi di master in Musica popolare e Industrie per la creazione di musica. Con il finanziamento del cluster dell'industria musicale, l'indipendenza dei laureati e l'incorporamento dell'accademia pop nelle strutture economiche esistenti si sono consolidati.

La città d'oro di Pforzheim, il centro dell'industria tedesca dei gioielli e degli orologi, può guardare al passato a una lunga tradizione di lavorazione dell'oro. Un nuovo capitolo nella lunga storia della lavorazione dei gioielli è iniziato qui con la costruzione e la gestione di un centro creativo. Questo centro è stato costruito in una ex piscina in stile art nouveau dei primi del XX secolo. Qui le nuove aziende e i gruppi di progetto e di lavoro di un'ampia gamma di settori creativi possono affittare uffici o utilizzare temporaneamente gli spazi o le stazioni di lavoro.

### Organizzazione della trasformazione demografica

La trasformazione demografica, l'invecchiamento crescente di una popolazione in calo e la mancanza di lavoratori giovani,

Il workshop sulle conoscenze Gmünder del progetto faro dell'UE (modello)



formati e competenti rappresentano altre sfide per lo stato federale economicamente dinamico del Baden-Württemberg. In questo scenario modelli diversi sono stati sviluppati e implementati dal 2008 in un progetto campione per i progetti faro dell'UE per lo sviluppo municipale innovativo.

In uno di questi modelli, le persone disabili di cui prima si occupavano le istituzioni sono entrate nel mercato del lavoro. Villa Artis a Heitersheim sul Reno superiore combina un'accademia di arte terapeutica, in cui vengono scoperti e incoraggiati i talenti artistici speciali delle persone disabili, con un caffè. Qui persone abili e disabili lavorano insieme.

Il workshop sulle conoscenze Gmünder del progetto faro dell'UE adotta un approccio diverso: gli allievi, soprattutto quelli che arrivano da ambienti scolastici svantaggiati, hanno l'opportunità extrascolastica di acquisire dimestichezza con l'ingegneria e la tecnologia in modo divertente e piacevole. Il gruppo bersaglio di persone di età compresa tra 8 e 18 anni impara così a conoscere gli impieghi di carattere tecnico. Entrambi i progetti svelano il potenziale precedentemente non sfruttato delle persone.

## Coinvolgimento dei partner

I progetti citati sopra sono stati realizzati anche grazie alla stretta collaborazione tra le municipalità e altri partner. Il dialogo costante dall'inizio dei lavori ha formato e cambiato, affinato e modificato i singoli modelli.

In seguito a questa esperienza di coinvolgimento dei gruppi economici e sociali nei progetti, lo stato federale del Baden-Württemberg ha anche avviato un dialogo intenso con i partner economici, scientifici, sociali e ambientali per la pianificazione del nuovo periodo di finanziamento nell'ambito del programma operativo del FERS. Nel corso di oltre 40 eventi, forum, discussioni e presentazioni svoltisi finora, lo stato federale ha chiarito le proprie idee sul futuro programma FERS, discutendone con i partner, modificandole e sintetizzandole. Un aspetto importante del prossimo periodo di finanziamento saranno i fondi destinati agli istituti di istruzione superiore nelle aree rurali. A causa di una formazione altamente decentralizzata, le infrastrutture scientifiche e di ricerca possono diventare il simbolo delle regioni.

### Dott. Georg Ris

*Autorità di gestione FERS, Ministero per gli affari rurali e la tutela del consumatore Baden-Württemberg*

## ▶ SPAGNA

# ▶ 25 ANNI DI SUCCESSO PER LA POLITICA REGIONALE EUROPEA IN ANDALUSIA

**Prima del prossimo periodo di programmazione e del coinvolgimento nel dibattito sul futuro della politica di coesione, l'Andalusia fa il punto della situazione degli ultimi 25 anni nell'Unione europea. La regione mette in evidenza i principali risultati ottenuti nei campi di ricerca e sviluppo, trasporto, sanità ed energia rinnovabile, tra altri indicatori, che hanno promosso la convergenza con il resto delle economie di riferimento.**

Da quando la Spagna è entrata nell'UE, l'Andalusia ha ricevuto circa 80 miliardi di euro, di cui 41 dalla politica di coesione. Grazie all'utilizzo di queste risorse, la regione ha subito una trasformazione economica e sociale di vasta portata, che le ha consentito di compiere progressi notevoli verso la convergenza reale e nominale con le altre regioni. Dal 1986 a oggi l'Andalusia ha registrato un incremento di 26 punti di convergenza rispetto alla media dell'UE. Ciò si

è riflesso negli indicatori come il PIL pro capite, che è aumentato di un fattore pari a cinque e che nel 2011 ha raggiunto 17 587 euro per residente.

Parte dei fondi è stata investita nella ricerca e nello sviluppo, che sono cresciuti di un fattore pari a 16. Ciò significa che la proporzione del PIL rappresentata dalle spese per la ricerca e lo sviluppo è aumentata di un fattore del 3,3, ovvero è 12,6 volte superiore alla crescita registrata nell'intera Unione europea.

Le strutture e le sinergie del sistema di innovazione regionale sono state rafforzate, le attività di ricerca e sviluppo sono aumentate e sono stati creati nuovi meccanismi di trasferimento tecnologico. Ciò è stato possibile grazie alla creazione di una rete infrastrutturale di ricerca e sviluppo, ai servizi volti ad aiutare le PMI nell'innovazione, alla promozione dell'imprenditorialità

e all'accelerazione del finanziamento dell'innovazione. In questo modo sono state implementate azioni innovative, quali la creazione della rete tecnologica andalusa o la sovvenzione complessiva per l'innovazione, la tecnologia e l'impresa, che supportano l'innovazione e lo sviluppo imprenditoriale in Andalusia. Sono inoltre disponibili le iniziative «JEREMIE», per il supporto sostenibile delle PMI, e «JESSICA», per lo sviluppo di progetti urbani integrati.

Nel campo dell'infrastruttura dei trasporti, l'Andalusia ha registrato un incremento di strade e autostrade, che ha portato a un miglioramento della struttura fisica del territorio. Tra i risultati più importanti ottenuti con le azioni principali figurano l'apertura dell'autostrada A-92 e il collegamento ferroviario ad alta velocità tra Siviglia e Madrid. Le somme considerevoli investite nei trasporti hanno comportato un aumento del numero di chilometri stradali ad alta capacità. Nel 2010 erano 30 per km<sup>2</sup>, ovvero 9,1 volte in più rispetto al 1985, e la lunghezza della rete ferroviaria ad alta velocità era 358,6 km.

Per quanto riguarda le nuove tecnologie, nel 1986 la percentuale delle imprese andaluse con reti telematiche era praticamente pari a zero, mentre nel 2011 il 95,5% delle aziende disponeva dell'accesso Internet a banda larga.

Allo stesso modo è diventata significativa la produzione energetica con fonti rinnovabili. Specificamente la percentuale di elettricità prodotta con energia rinnovabile è più che raddoppiata tra il 1989 (7,9%) e il 2009 (19,6%). Questo aumento della produzione di energie rinnovabili (in particolare solare, eolica e biomassa) ha dato origine a un nuovo modello energetico più diversificato, compatibile con lo sviluppo economico della regione e con la protezione degli ecosistemi naturali. Programmi come «Andalucía A+» (Andalusia A+) per lo sviluppo di energia sostenibile hanno contribuito a ciò e hanno promosso la cultura del risparmio e la consapevolezza dell'uso dell'energia tra i cittadini andalusi.

In termini di esportazioni, quelle andaluse sono aumentate di un fattore pari a 8 dal 1988, il doppio rispetto alla cifra per l'intera UE. Tra il 1988 e il 2011 la percentuale del PIL dell'Andalusia rappresentata dalle esportazioni è aumentata di 7,5 punti, per un valore 1,4 volte superiore rispetto all'Unione europea.

Un altro dato indicativo dello sviluppo della regione è il tasso di occupazione femminile, che dal 1986 è più che raddoppiato. Questo aumento è pari a 1,6 volte l'incremento registrato su tutto il territorio dell'UE. Le politiche di occupazione della regione hanno favorito l'impiego delle donne tramite la promozione dell'integrazione sociale e del mercato del lavoro



CATEC, Center for Advanced Aerospace Technologies  
(Centro per le tecnologie aerospaziali avanzate)

di gruppi vulnerabili e la ricerca di un equilibrio tra famiglia e lavoro.

Sono stati compiuti progressi anche nell'area della politica sociale. Ad esempio, nel settore sanitario l'Andalusia è passata da 344 centri sanitari a un totale di 1 597. Per quanto riguarda i livelli di istruzione della popolazione, la percentuale di individui con un'istruzione superiore è cresciuta di 14,2 punti: negli ultimi 25 anni oltre un milione di persone hanno frequentato un istituto di istruzione superiore.

Tuttavia i risultati conseguiti dalla regione descritti sopra non sarebbero stati possibili senza la gestione effettiva del Governo andaluso e la capacità di assorbire i fondi europei. L'Andalusia è nota per il suo modello di gestione. A dimostrazione di ciò vi sono i due quadri comunitari di sostegno più recenti, per cui ha ottenuto risorse aggiuntive per un valore di 1,229 miliardi di euro, e l'investimento di 11,7 miliardi di euro, una cifra pari al 123,6% delle spese ammissibili inizialmente assegnate.

La politica di coesione è stata e continua a essere un motore importante della crescita dell'Andalusia. Pertanto i dirigenti andalusi stanno sostenendo, per il prossimo periodo, un regime di transizione speciale in termini finanziari, che garantisce un'uscita graduale dall'obiettivo convergenza e un passaggio verso l'obiettivo competitività. Questo regime è necessario per consolidare i risultati ottenuti, consolidare la struttura economica ed evitare situazioni rischiose a livello finanziario ed economico. Inoltre l'Andalusia continua a sostenere che nella distribuzione degli aiuti, oltre al PIL e alla popolazione, debbano essere presi in considerazione altri indicatori, ad esempio la disoccupazione, senza dimenticare gli effetti della crisi economica sulle regioni.

#### **Direzione generale dei fondi europei e della pianificazione**

*Ministero regionale per l'economia, l'innovazione, la scienza e l'impiego, Governo andaluso*

# ▶ POLITICA REGIONALE EUROPEA

## UNA FONTE DI ISPIRAZIONE PER I PAESI AL DI FUORI DELL'UE

**La politica regionale dell'Unione europea è considerata un esempio di buona pratica per altre parti del mondo perché affronta contemporaneamente i problemi di promozione della crescita e di riduzione delle disparità geografiche.**

I partner internazionali dell'UE spingono per interagire con la Commissione europea per discutere delle politiche volte a generare uno sviluppo territoriale bilanciato. Nei paesi in cui si registra una crescita rapida, ad esempio Brasile, Cina e Russia, la preoccupazione di garantire che i vantaggi di questa crescita vengano distribuiti equamente ha generato un grande interesse nella politica regionale e nella governance al massimo livello politico.

Nel quadro del partenariato orientale, la politica di coesione ha un ruolo fondamentale nelle relazioni dell'UE con i sei paesi seguenti: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova e Ucraina. La Direzione generale della politica regionale e urbana sostiene l'implementazione del partenariato orientale tramite dialoghi sulla politica regionale e contribuendo al processo «Pilot Regional Development Programmes» (Programmi pilota di sviluppo regionale).

In risposta a questo interesse, la Commissione ha redatto una nota di intesa sulla cooperazione alla politica regionale con i paesi confinanti e i partner strategici dell'UE, quali Brasile, Cina, Russia e Ucraina, ognuno dei quali deve fare fronte a crescenti disparità regionali e importanti sfide in termini di migliore governance. Le note di intesa forniscono la struttura per un programma di lavoro aperto di attività, tra cui riunioni ad alto livello, workshop, visite di studio e assistenza tecnica. Allo stesso modo sono state firmate dichiarazioni congiunte con la Georgia e la Moldova nel contesto del partenariato orientale. Esiste inoltre una cooperazione *ad hoc* con altri partner e gruppi regionali in Africa, America Latina e Asia.

Nel 2009 il Parlamento europeo ha affidato un mandato alla Commissione perché promuovesse globalmente il modello di sviluppo della politica regionale dell'UE e da allora ha fornito le risorse per progetti pilota e azioni preparatorie, volti a sviluppare le conoscenze e l'esperienza della politica regionale nell'ambito del partenariato strategico tra la Commissione e paesi terzi, tramite l'organizzazione di eventi, attività informative, opportunità di creazione di una rete di contatti e studio, lo scambio di pratiche multilaterali e la promozione del potenziamento delle capacità tra regioni, città e stati.

I principi chiave della politica regionale dell'UE, quali il partenariato, la governance multilivello, la sussidiarietà e gli approcci strategici e integrati, rendono le politiche di sviluppo una risorsa essenziale. Danno più potere agli attori locali, migliorano l'efficacia delle strategie di crescita, consolidano la cooperazione tra il settore pubblico e quello privato e sono utili per l'implementazione della strategia di sviluppo in qualsiasi parte del mondo.

L'esperienza europea nelle questioni chiave della politica regionale dell'UE, ad esempio la cooperazione transfrontaliera, lo sviluppo urbano sostenibile, la cooperazione urbana-rurale e le strategie di innovazione regionali, è considerata particolarmente importante dai partner esterni.

I dialoghi con i paesi che non fanno parte dell'UE offrono alle regioni e alle città dell'Unione europea opportunità preziose per sviluppare una cooperazione più ampia a livello mondiale e combinare le esperienze internazionali relativamente alle problematiche condivise affrontate e in risposta a esse.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/cooperate/international/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/international/index_en.cfm)



Visita di una delegazione cinese (CETREGIO) al padiglione olandese all'esposizione internazionale orticola Floriade a Venlo (Paesi Bassi)

## CETREGIO

Nel 2010 la Direzione generale della politica regionale e urbana ha lanciato «CETREGIO», una serie di corsi di formazione cinese-europea sulla politica regionale che fornisce agli esperti cinesi una fonte di riferimento per le politiche di sviluppo regionali. CETREGIO mira inoltre a consolidare i legami tra le regioni europee e cinesi per approfondire la cooperazione bilaterale. La formazione prevede sessioni informative in almeno tre Stati membri dell'UE, comprese conferenze e visite sul campo. Gli esperti europei hanno inoltre visitato esempi di buona pratica in Cina.

Dal 2010 quasi 100 decisori cinesi di 33 regioni di livello provinciale hanno condiviso esperienze e visitato casi di buona pratica in oltre 40 regioni di 12 Stati membri dell'UE. Nelle sessioni è stata trattata un'ampia gamma di questioni di sviluppo regionale: dalla governance multilivello alla coesione territoriale, a sistemi di informazione statistica, allo sviluppo urbano sostenibile. Nel 2011-2012 la Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ, Associazione tedesca per la cooperazione internazionale) ha implementato CETREGIO.

## Sviluppo urbano sostenibile

Nel 2011 tramite il programma «URBELAC» (Urban European and Latin American and Caribbean Cities, Città urbane europee, latinoamericane e caraibiche), supportato dalla Commissione europea e dalla Banca interamericana di sviluppo, otto città latinoamericane e quattro città europee hanno scambiato buone pratiche nel campo dello sviluppo urbano, dall'ambiente all'istruzione, alla mobilità, alla rivitalizzazione urbana. Nel 2012 cinque nuove città latinoamericane e cinque nuove città europee hanno partecipato al programma. La Commissione europea e il Governo giapponese si scambiano esperienze sullo sviluppo urbano sostenibile e sulla competitività, mentre il dialogo sulla politica regionale tra l'UE e la Cina contribuisce al partenariato tra queste ultime sull'urbanizzazione sostenibile.

## Cooperazione con il Brasile

Stabilita a febbraio 2007, la politica nazionale brasiliana per lo sviluppo regionale ha tratto ispirazione dalla politica di coesione dell'UE. Il Brasile attribuisce grande importanza alla riduzione delle disparità regionale e all'eliminazione della povertà nel quadro della promozione della crescita e dello sviluppo nazionali. Attualmente sta preparando la seconda fase della politica regionale. Di seguito sono illustrati alcuni degli aspetti principali della cooperazione alla politica regionale tra l'UE e il Brasile per il periodo 2007-2012:

- oltre 20 tra conferenze, seminari e workshop su argomenti quali la governance multilivello, la pianificazione strategica, l'innovazione regionale e il monitoraggio, nonché programmi di formazione sul potenziamento della capacità per più di 150 funzionari brasiliani;
- un programma di scambio regionale biennale per lo sviluppo di schemi di cooperazione tra 14 mesoregioni brasiliane e 14 regioni dell'UE, nonché sei visite di studio di rappresentanti brasiliani in Europa;
- lo studio «Territorial Review of Brazil» (Esame territoriale del Brasile), compiuto dall'OCSE con il sostegno dell'UE, per aiutare le autorità brasiliane a imparare dalle esperienze internazionali di successo;
- progetti pilota per migliorare la cooperazione tra l'UE (Guyana francese) e gli stati vicini di Pará e Amapá in Brasile.

**Costo totale:**  
4 200 000 EUR  
**Contributo UE:**  
3 300 000 EUR

PROGRAMMA «EUROPA CENTRALE»

# ► PULITO, VERDE E INTELLIGENTE: LA PROMESSA DEL FILOBUS

**I filobus non inquinano l'aria e sono silenziosi ed economici. Tuttavia, sebbene ve ne siano 40 000 nei sistemi di trasporti pubblici in tutto il mondo, negli ultimi decenni hanno perso lo slancio. Nell'ambito del progetto «TROLLEY», i tecnici e gli esperti dei filobus dell'Europa centrale sono impegnati a realizzare il pieno potenziale di questi veicoli completamente elettrici.**

I primi filobus hanno fatto la loro comparsa per le strade di Berlino nel XIX secolo. Proprio come i tram, captano la corrente elettrica necessaria per i motori da linee aeree. Sono veicoli puliti, sicuri ed efficienti per il trasporto pubblico urbano. Eppure i filobus hanno più cose in comune con gli autobus tradizionali. Dotati di pneumatici in gomma, sono silenziosi. E non essendo vincolati da rotaie, possono aggirare eventuali ostacoli che trovano sul percorso.

In diverse città dell'Europa centrale, tuttavia, i sistemi di trasporto pubblico su filobus hanno raggiunto i limiti di capacità. In più devono fare fronte a numerose sfide tecniche e ambientali.

TROLLEY promuove i sistemi di filobus come soluzione urbana elettrica per tutte le città. Cofinanziato dall'UE nel quadro del programma «Europa centrale», il progetto riunisce nove partner europei impegnati nel settore dei trasporti pubblici elettrici, provenienti dai sei paesi seguenti: Austria, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria.

Alcuni studi congiunti sulla fattibilità dei trasporti condotti nell'ambito del progetto cercano di rendere i filobus più efficienti dal punto di vista energetico o di farli operare più velocemente nelle aree urbane. I partner hanno inoltre

sviluppato il primo bus ibrido a batterie europeo. Messo in circolazione nella città di Eberswalde, in Germania ad agosto 2012, il veicolo capta l'energia tramite la catenaria (linee aeree) o una batteria agli ioni di litio.

## Rimodellazione dell'immagine

Le linee di alimentazione dei filobus sono ampie e piuttosto antiestetiche. Per «rimodellare» l'immagine, TROLLEY ha aumentato la consapevolezza dei numerosi vantaggi dei veicoli. Tra le iniziative figurano una campagna informativa intitolata «eBus: the smart way» (e-bus: il trasporto intelligente) e l'appuntamento annuale della Giornata europea del filobus. Tenute durante la Settimana della mobilità, le Giornate europee del filobus attraggono migliaia di visitatori nelle città partner, quali Brno, Eberswalde, Gdynia, Lipsia, Parma, Salisburgo e Szeged. I partner hanno inoltre sviluppato alcune guide sui filobus, in particolare per i decisori nelle città che desiderano migliorare le reti o crearne una per la prima volta.

Un messaggio chiave del progetto è l'ecocompatibilità dei filobus. A Salisburgo, città del partner responsabile del progetto, questi veicoli sono alimentati a energia idroelettrica a emissioni zero. «Qui il traffico rappresenta il 40% dei livelli elevati di particelle. Quindi è ancora più importante che i progetti come TROLLEY forniscano una spinta sostenibile per passare dal trasporto alimentato a combustibili fossili alla mobilità pubblica elettrica», afferma Alexandra Weiss di Salzburg AG per l'energia, il trasporto e le telecomunicazioni.

► PER SAPERNE DI PIÙ  
<http://www.trolley-project.eu>



▶ SARDEGNA, ITALIA

# ▶ SERVIZI ALL'AVANGUARDIA CON LA RETE A FIBRA OTTICA

La rete a banda larga ad alta velocità della Sardegna è destinata a diventare una risorsa fondamentale per lo sviluppo socioeconomico. Oltre a collegare circa 5380 uffici di amministrazione pubblica, dai municipi ai commissariati di polizia, migliorerà l'accesso all'e-commerce e ai servizi elettronici di aziende e cittadini. I cavi a fibra ottica verranno installati in nuovi condotti di gas naturale, riducendo notevolmente i costi di costruzione.

Nel 2008 sono stati forniti collegamenti a fibra ottica veloci a 12 distretti industriali sardi, nonché a circa 60 tra ospedali e servizi sanitari. Un nuovo progetto, «BULGAS-FIBERSAR», estende la cosiddetta rete di accesso di prossima generazione a tutta l'isola. Verranno raggiunte anche aree in cui gli operatori privati devono ancora costruire le reti, riducendo il «divario digitale» della Sardegna e rispettando l'«Agenda digitale europea», un'iniziativa faro della strategia Europa 2020.

Il progetto sfrutta la costruzione di una rete di distribuzione di gas regionale per raggiungere economie di scala. Al termine dei lavori, la rete offrirà più di 3,4 milioni di metri di cavo extra. Raggiungerà oltre un milione di cittadini in 240 tra città e paesi, più 400000 edifici e 50000 tra aziende e istituzioni. Il lavoro si svolge in due fasi distinte. La prima include la distribuzione dell'infrastruttura delle comunicazioni, sincronizzata con la costruzione dei condotti, dei pozzi e dei tombini della rete del gas. La seconda comporta l'installazione e l'attivazione delle fibre ottiche.

## Fibra ottica fino all'abitazione

La rete creata nell'ambito del progetto offrirà velocità di download di 100 megabit al secondo. Inoltre è stata progettata per fornire agli operatori di telecomunicazioni un accesso aperto e flessibile per l'aggiornamento e l'estensione futuri. In linea con le norme in materia di aiuti di Stato, questa infrastruttura rimarrà di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna, garantendo la «neutralità netta» che offrirà vantaggi a tutti i cittadini e gli utenti.



«Grazie a una comunicazione digitale e una connettività migliori, il progetto garantirà vantaggi e risparmi sui costi per l'amministrazione pubblica e le aziende» afferma Piero Berritta, Direttore del Dipartimento degli affari generali, Servizio infrastrutture e reti, Regione Autonoma della Sardegna. Berritta considera l'accesso semplificato ai servizi, quali firme elettroniche, documenti digitali e fatturazione elettronica, un vantaggio chiave.

«I risparmi sui costi che otteniamo a livello di amministrazione grazie a questa rete consentiranno di liberare delle risorse che potranno essere reinvestite in progetti di sviluppo regionale» aggiunge. «Le aziende sarde saranno inoltre in grado di competere meglio sui mercati internazionali, con nuovi prodotti Internet, servizi e canali di vendita.» La rete potrebbe inoltre generare risparmi sui costi pari all'8% per lo sviluppo regionale di scuole digitali e servizi sanitari elettronici.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ  
<http://www.regione.sardegna.it/>

# ▶ INVESTIMENTO NELLE COMPETENZE PER PROMUOVERE LA NAVIGAZIONE SUL DANUBIO

**Il Danubio è un'arteria di trasporto paneuropea strategica, su cui nel 2011 sono transitate circa 45 milioni di tonnellate di carico. Per assicurare un futuro brillante a questo settore, è stato implementato un progetto dell'UE volto ad approfondire l'istruzione e la formazione delle persone che sorvegliano le imbarcazioni sul fiume.**

Nella regione del Danubio vivono 115 milioni di persone. Il fiume è lungo 2850 km e va dalla Foresta Nera in Germania al Mar Nero, passando per 10 paesi europei.

Lo sviluppo del trasporto per via navigabile, compresa l'infrastruttura intermodale per spostare i container tra navi, camion e treni, dipenderà dalla cooperazione avanzata tra i paesi della regione. Questo è l'obiettivo della politica di coesione dell'UE, implementata tramite programmi quali quello di cooperazione transnazionale «South-East Europe». Tra le sfide cui devono fare fronte i portacarichi vi è la carenza di personale qualificato per la navigazione. La causa di ciò va ricercata nelle opportunità limitate di formazione e istruzione nei paesi del Danubio. Lavorando a bordo di imbarcazioni, nei porti e nel campo della logistica, fanno in modo che il traffico fluviale sia sicuro e scorrevole.

## Capitani futuri del Danubio

A risolvere questa particolare problematica ha provveduto il progetto dell'UE «NELI», una rete di cooperazione per la logistica e l'istruzione nautica incentrata sul trasporto per via navigabile nel corridoio del Danubio, supportata da soluzioni innovative. Al progetto hanno partecipato 15 partner impegnati nel trasporto per via navigabile degli otto paesi seguenti: Austria, Bulgaria, Croazia, Romania, Serbia, Slovacchia, Ucraina e Ungheria.

La nuova rete di cooperazione facilita lo scambio di informazioni e le attività congiunte tra i paesi coinvolti. Secondo Vasile Pipirigeanu, responsabile di progetto, «inoltre offre alle parti interessate di tutti i paesi sulle rive del Danubio servizi e strumenti appropriati per colmare i divari IT esistenti,



**Costo totale:**  
2 170 000 EUR  
**Contributo UE:**  
1 620 000 EUR

promuovere e migliorare la navigazione interna e spianare la strada per nuove attività transazionali congiunte».

Ognuno degli otto paesi partner che partecipano al progetto ha sviluppato un piano di azione nazionale. Questi piani sono stati incorporati in un piano transnazionale del Danubio, incentrato sulle azioni congiunte per gli standard e i concetti comuni nella formazione di personale qualificato per la navigazione sul Danubio, il trasporto e la logistica. Tra le azioni figurano l'assunzione e la formazione comuni di personale nautico, l'armonizzazione della formazione e della certificazione e lo sviluppo di materiali di insegnamento moderni. Il piano transnazionale combacia con la strategia dell'UE per la regione del Danubio del 2010, il cui piano di azione richiede l'investimento nell'istruzione e nell'occupazione nel settore della navigazione del Danubio.

Altri risultati importanti del progetto sono l'istituzione di quattro centri di informazione e formazione per il trasporto per via navigabile (Austria, Croazia, Romania e Ungheria) e lo sviluppo di materiale di istruzione e formazione per il trasporto per via navigabile per le lezioni e i corsi online per la regione del Danubio.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ  
<http://www.neliproject.eu>  
<http://www.danube-region.eu>

▶NORD-OVEST DELL'INGHILTERRA, REGNO UNITO

# ▶ CREAZIONE E SALVAGUARDIA DEI POSTI DI LAVORO DI UNA REGIONE



**Costo totale:**  
12 310 000 EUR  
**Contributo UE:**  
6 160 000 EUR

**Oltre 4660 nuove aziende sono state create nell'ambito di un progetto di sostegno aziendale triennale nel nord-ovest dell'Inghilterra. Rivolto alle comunità e ai gruppi svantaggiati sottorappresentati nel settore imprenditoriale, il programma «Business Start Ups Phase 2» (BSUPII, Start-up, fase 2) ha inoltre aiutato migliaia di persone a espandere le imprese esistenti o intraprendere la libera professione.**

Nel nord-ovest dell'Inghilterra abitano circa sette milioni di persone, distribuite tra tre contee (Cheshire, Cumbria e Lancashire) e due contee metropolitane (Greater Manchester e Merseyside). La sola contea di Greater Manchester rappresenta la seconda economia della nazione, con circa 90 000 aziende e 1,2 milioni di dipendenti. Eppure la crisi finanziaria degli ultimi anni ha colpito duramente la regione facendo registrare un alto tasso di disoccupazione.

BSUPII ha tratto ispirazione da un progetto pilota di sostegno intensivo implementato precedentemente nella regione, in particolare dalle lezioni apprese dallo sviluppo e dalla fornitura del supporto aziendale. Il programma è stato cofinanziato dall'UE e gestito dalla Northwest Regional Development Authority (NWDA, Autorità per lo sviluppo regionale del nord-ovest). I partner comprendevano 14 autorità locali nel nord-ovest e 27 piccole organizzazioni con esperienza nel sostegno aziendale.

L'obiettivo principale del progetto era creare nuove aziende e consolidare quelle esistenti, specialmente nelle aree urbane in cui il tasso di disoccupazione era elevato o dove si registrava una relativa mancanza di imprese. Il progetto mirava inoltre a trovare un impiego per un numero maggiore di residenti provenienti da aree svantaggiate, spesso in distretti adiacenti.

## Assistenza esperta

I partner hanno offerto servizi specializzati intensivi, oltreché sostegno, alle persone che desideravano aprire un'attività, a coloro con un'azienda aperta da meno di 36 mesi e alle persone che volevano intraprendere la libera professione. I servizi variavano dalla gestione delle richieste di informazioni alla diagnosi aziendale. Gli esperti hanno inoltre fornito la formazione diretta a individui o gruppi e un sostegno continuo alle aziende per un periodo massimo di tre anni dall'inizio dell'attività.

Alla fine del progetto ad aprile 2012, 2 640 persone circa avevano ricevuto assistenza nell'avvio di un'impresa ed erano stati creati 7 000 nuovi posti di lavoro. Craig Dures di Grime 2 Shine, con sede a Liverpool, elogia il sostegno ottenuto dal partner di progetto Blue Orchid Management Consultants: «Avviare un'attività è difficile, ma ho ricevuto consigli in tutte le aree principali. Avendo la possibilità di rivolgermi a un consulente aziendale, non mi sono sentito troppo sotto pressione».

Geoff Ashton, di Four Seasons Garden Services a Wigan, ha ricevuto consigli da un consulente in «aree fondamentali, quali la previsione del bilancio, le operazioni bancarie, i prestiti e le sovvenzioni». Peter Bennet, web designer e stampatore con sede a Rochdale, è grato per l'assistenza nella contabilità a un evento destinato alle start-up.

Sebbene il progetto «BSUPII» sia terminato, è stato riconosciuto come un ottimo modello per il sostegno di individui che desiderano avviare un'attività. Prosegue in modo simile con l'appoggio diretto del governo e della Commissione europea.

▶PER SAPERNE DI PIÙ  
<http://www.theblueorchid.co.uk>

# ▶ VALUTAZIONE DEL FONDO DI COESIONE

L'ANALISI ILLUSTRATA I RISULTATI OTTENUTI NEI CAMPI DEL TRASPORTO E DELL'AMBIENTE E LA NECESSITÀ DI RIVOLGERE MAGGIORE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELLA RETE

**Il Fondo di coesione è destinato principalmente a grandi progetti di infrastruttura che fanno parte dei programmi di sviluppo nazionali per il trasporto e l'ambiente. La valutazione dell'efficacia dei progetti finanziati dal Fondo di coesione comporta vari problemi, tra cui il fatto che molti progetti vengono conclusi solo numerosi anni dopo il periodo di finanziamento iniziale.**

Una serie di valutazioni collegate tra loro è stata intrapresa da consulenti indipendenti di interventi effettuati nel periodo 2000-2006 cofinanziati dal Fondo di coesione e dall'ex strumento per le politiche strutturali di preadesione (ISPA).

La relazione interessa 16 paesi: Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna (sostenuti dal 2000), Cipro e Malta (sostenuti dal 2004), Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria (sostenuti dall'ISPA dal 2000 al 2004 e, dopo, dal Fondo di coesione) e Bulgaria e Romania (sostenuti dall'ISPA). È incentrata sulle esigenze di investimento nel trasporto e nell'infrastruttura ambientale, sull'assegnazione dei fondi tra tipi di progetto e sul ritmo di implementazione dei progetti nei paesi che ricevono sostegno. Valuta i risultati ottenuti dall'investimento e cerca di stimare i costi unitari dei progetti e i risultati nell'ambito di un'analisi costi/benefici. Vengono esaminati inoltre la gestione e l'attuazione dei progetti, nonché altri problemi politici a più lungo termine sollevati dalla valutazione.



## IN OCCASIONE DELL'ESIBIZIONE «THE COHESION FUND IN PORTUGAL» (IL FONDO DI COESIONE IN PORTOGALLO) APRE LA LINEA DELLA METROPOLITANA DELL'AEROPORTO DI LISBONA

Tra il 1993 e il 2006, in Portogallo, il Fondo di coesione ha approvato il cofinanziamento di progetti per un valore di 6 miliardi di euro nei campi dell'ambiente (272) e del trasporto (80). Gli ultimi investimenti importanti si sono conclusi nel 2011 e nel 2012 e hanno compreso la linea della metropolitana dell'aeroporto di Lisbona. Per illustrare questi risultati, a luglio, in concomitanza con l'inaugurazione della nuova linea metropolitana dell'aeroporto, è stata aperta un'esibizione intitolata «The Cohesion Fund in Portugal». L'evento, della durata di sei mesi, mostra i risultati e l'impatto del Fondo di coesione dal 1993 (periodi di programmazione I e II) e coinvolge numerosi beneficiari, tra cui Águas de Portugal Group, REFER, EDIA, Lipor, Brisa, Amarsul, Estradas de Portugal, Lusoponte, Águas de Douro e Paiva, Simtejo, Simarsul, Águas do Mondego, le regioni autonome e altri.

## Risultati

Nel settore del trasporto, il Fondo di coesione e l'ISPA hanno cofinanziato la costruzione di 1 274 km di strade e 950 km di ferrovie e la ricostruzione di 3 000 km di strade e 3 800 km di ferrovie. I progetti nel settore ambientale, integrati con le operazioni cofinanziate dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), hanno migliorato la qualità dell'acqua per 20 milioni di persone e fornito il collegamento ai sistemi di trattamento delle acque reflue a 23,5 milioni di persone. Mentre i progetti cofinanziati hanno prodotto i risultati previsti in termini di miglioramenti nella rete del trasporto e nell'infrastruttura ambientale, l'effetto sullo sviluppo economico e sulla coesione dei paesi interessati è difficile da valutare. Ciò perché questi effetti non sono stati descritti nei dettagli e perché è troppo presto per qualsiasi tipo di impatto. Gli Stati membri non erano tenuti a segnalare i costi unitari dei progetti cofinanziati nel periodo. Tuttavia nel corso della valutazione sono state raccolte informazioni che formano la base di un database centrale per il confronto dei costi unitari tra progetti simili in paesi diversi.

## I vantaggi netti dei progetti

Nell'analisi costi/benefici *ex-post* è stato rilevato che per 9 dei 10 progetti di trasporto esaminati, i vantaggi, in particolare in termini di tempi di percorrenza ridotti, costi operativi dei veicoli inferiori e sicurezza avanzata, eccedevano ancora i costi e, nella maggior parte dei casi, in modo sostanziale. Si ritiene che solo due dei 10 progetti ambientali valutati, tuttavia, siano stati in grado di generare vantaggi superiori ai costi. Diversamente da questi due, gli altri otto progetti sono stati intrapresi principalmente per garantire la conformità con le direttive dell'UE piuttosto che per il valore intrinseco.

## Ritmo di implementazione lento dei progetti

Per il periodo 2000-2006 il Fondo di coesione e l'ISPA hanno messo a disposizione un totale di 36,2 miliardi di euro circa. Gli aiuti sono stati divisi più o meno a metà tra il trasporto e l'infrastruttura ambientale. Solo una piccola parte è stata destinata all'assistenza tecnica. A quanto pare i progetti finanziati sono stati implementati a un ritmo relativamente lento. Alla fine del 2009 i pagamenti a favore dei quattro paesi del Fondo di coesione dell'UE a 15 ammontavano al 77% dei fondi totali disponibili e solo al 70% per l'UE a 12. Il ritmo di implementazione lento dei progetti è dovuto a numerose cause, tra cui ritardi in molti paesi nella fase di progettazione iniziale, nell'ottenimento della licenza edilizia, nell'acquisto di terreni edificabili, nel completamento delle procedure di appalto e nell'esecuzione effettiva dei lavori.

## Analisi costi/benefici

Nella valutazione emergono numerose aree in cui è necessario apportare dei miglioramenti per aumentare l'efficacia delle spese cofinanziate dal Fondo di coesione e ridurre i ritardi. Per sfruttare completamente il potenziale dell'analisi costi/benefici in futuro, è necessario migliorare costantemente la capacità delle autorità di utilizzare l'analisi con il sostegno continuo di esperti esterni, come nel caso attuale di JASPERS, nell'assistenza tecnica in particolare delle autorità che raramente implementano progetti di grandi dimensioni. I progetti devono essere considerati parte di un sistema o una rete piuttosto che progetti isolati, come previsto attualmente dalle linee guida dell'analisi costi/benefici.

Nonostante i progressi compiuti dal 2000 vi è ancora un margine di miglioramento in altri aspetti della gestione del Fondo di coesione, in particolare per quanto riguarda il processo

### IL FUTURO DEL FONDO DI COESIONE PER IL PERIODO 2014-2020

Il Fondo di coesione svolge un ruolo importante nella riduzione delle disparità nell'UE mediante l'assistenza degli Stati membri meno sviluppati nell'integrazione nel singolo mercato dell'Unione europea. Per il periodo 2014-2020 la finalità del Fondo di coesione sarà molto simile a quella del periodo attuale. Fornirà il sostegno per:

- l'investimento conforme agli standard ambientali;
- i progetti di energia che presentano un chiaro vantaggio per l'ambiente, ad esempio la promozione dell'efficienza energetica e l'uso di energia rinnovabile;
- l'investimento in reti di trasporto transeuropee, nonché sistemi di trasporto urbani e a basse emissioni di carbonio.

Per la prima volta, una parte del Fondo di coesione sarà destinata al Meccanismo per collegare l'Europa per creare un sistema di trasporto europeo competitivo e sostenibile. I paesi dell'UE con un reddito nazionale lordo inferiore al 90% della media europea hanno diritto a ricevere il sostegno del Fondo di coesione. Per la maggior parte, si tratta di paesi che sono entrati nell'UE nel 2004 e nel 2007. Un sostegno transitorio sarà disponibile per i paesi che ne avevano diritto nel periodo 2007-2013, ma che non sono più idonei perché i livelli di reddito sono aumentati.

#### ► PER SAPERNE DI PIÙ

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/what/future/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_it.cfm)

decisionale e la selezione dei progetti, due attività che in molti paesi non sono completamente obiettive e trasparenti. La pianificazione strategica a lungo termine deve essere ancora consolidata in alcuni paesi, soprattutto in termini di investimenti ambientali. Le procedure di appalto e il processo di acquisto di terreni devono essere velocizzati in numerosi paesi tramite emendamenti della legislazione e delle normative. Anche l'appalto pubblico deve essere migliorato per ridurre il numero di ricorsi e attribuire la debita importanza alla qualità e al know-how relativi ai prezzi di aggiudicazione degli appalti.

Nello studio si conclude che la valutazione *ex-post* dei progetti va compiuta dopo che è trascorso un periodo di tempo sufficientemente lungo dal completamento affinché gli effetti sugli obiettivi finali emergano come parte normale del processo.

#### ► PER SAPERNE DI PIÙ

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/information/evaluations/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/information/evaluations/index_en.cfm)



«Día de la cooperación europea»  
(Giornata europea della cooperazione)  
Teatro dei burattini a Valencia, Spagna



## ▶ PIONIERI DELLA COOPERAZIONE

OLTRE 280 EVENTI PER FESTEGGIARE  
LA GIORNATA EUROPEA DELLA COOPERAZIONE

**La settimana del 21 settembre 2012 ha rappresentato una tappa fondamentale nella comunicazione della cooperazione territoriale europea, con la celebrazione della prima Giornata europea della cooperazione e oltre 280 eventi svoltisi in 35 paesi europei.**

Si sapeva che con «INTERACT» (Interazione), il programma che fornisce la consulenza e la formazione ai programmi di cooperazione territoriale europea, ci si sarebbe addentrati in un territorio inesplorato quando si è dato l'avvio a un'attività di comunicazione congiunta per tutti i 93 programmi di cooperazione territoriale europea a maggio 2011. Il fattore comune era rappresentato dai 20 anni di cooperazione attraverso i confini nazionali: dalla «piccola» iniziativa comunitaria «INTERREG» (Interregionale) alla definizione come terzo obiettivo della politica di coesione dell'UE. Ma come si fa a illustrare i risultati dei 30000 progetti implementati in questo periodo, molti dei quali hanno migliorato notevolmente le vite degli europei oltre i confini in aree quali la sanità, il trasporto, l'occupazione e l'energia?

Il formato prescelto ha funzionato alla perfezione: celebrare una Giornata europea della cooperazione. Ma non riunendosi tutti a Bruxelles, bensì presenziando in tutti i posti in Europa in cui la cooperazione ha avuto un impatto positivo. All'insegna dello slogan «*Sharing borders, growing closer*» (Crescere insieme oltre le frontiere), durante la settimana del 21 settembre 2012, sono stati organizzati oltre 280 eventi dai programmi e dai progetti di cooperazione territoriale europea in 35 paesi dell'UE. Un'altra novità è stata il gruppo bersaglio. I programmi partecipanti hanno deciso di raggiungere i «cittadini ordinari» che non conoscevano necessariamente i programmi e i progetti dell'UE. La scelta degli eventi è stata lasciata ai partner coinvolti. Quale fondatore, INTERACT ha coordinato l'intera campagna, dallo sviluppo di un'identità visiva per la campagna a un sito Web dedicato in cui erano evidenziati tutti gli eventi e venivano presentati esempi concreti della cooperazione territoriale europea e così via.

La motivazione e la creatività diffuse tra i programmi partecipanti sono state impressionanti. Tra gli eventi vi sono stati una gara transfrontaliera tra un cavallo lituano, un trattore bielorusso, un'ambulanza lettone, una Volga russa e una Fiat polacca;



Il Commissario europeo alla Politica regionale e urbana, Johannes Hahn, con gli Europarlamentari Marie-Thérèse Sanchez-Schmid e Riiikka Manner all'evento inaugurale della Giornata europea della cooperazione a Bruxelles



Oltre 1.000 persone della Serbia e della Romania partecipano ai festeggiamenti della Giornata europea della cooperazione a Timisoara, Romania

## « Lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera è molto importante in tempi di crisi. Sono molto contenta che i risultati della cooperazione tra le regioni europee vengano celebrati in questa campagna. »

Marie-Thérèse Sanchez-Schmid, Membro del Parlamento europeo, Commissione per lo sviluppo regionale

una maratona di nuoto tra l'Albania e la Grecia; un teatro dei bambini e workshop a Valencia, in Spagna; un concerto sotterraneo al confine tra la Slovacchia e l'Ungheria; un giro ciclistico tra l'Italia e la Svizzera; conferenze online tra scuole del Galles e dell'Irlanda; concorsi di arte di strada e fotografia; e tanto altro.

Se analizziamo il riscontro ricevuto da molte parti coinvolte, è chiaro che l'impegno per questa iniziativa pilota è stato nettamente maggiore del previsto. Oltre a essere stata sostenuta da numerosi progetti e programmi di cooperazione territoriale europea, la campagna è stata organizzata in collaborazione diretta con la Commissione europea, la Direzione generale della politica regionale e urbana, EuropeAid e il Servizio esterno per l'azione esterna, e ha ricevuto il sostegno del Parlamento europeo e del Comitato delle regioni. Gli eventi sono stati inclusi addirittura nel catalogo degli eventi locali degli Open Days di quest'anno, in cui la cooperazione territoriale era uno dei temi principali dell'edizione 2012.

Un altro fattore determinante per il successo della campagna è stato l'operato dei mezzi di comunicazione. INTERACT ha realizzato una presentazione video, tradotta in otto lingue

e trasmessa su diverse televisioni regionali e nazionali in Europa. I partecipanti hanno inoltre fatto un uso eccellente dei mezzi di comunicazione sociale che hanno reso la campagna interattiva. L'effetto è stato contagioso: migliaia di persone sono state raggiunte tramite Facebook, Twitter e YouTube. Molti non avevano mai sentito parlare prima della cooperazione territoriale europea.

La Direzione generale della politica regionale e urbana ha giudicato molto positivamente la Giornata europea della cooperazione di quest'anno e ritiene che gli sforzi combinati abbiano prodotto ottimi risultati. I preparativi per la prossima edizione sono già iniziati, ma rimangono da scegliere il formato e i tempi esatti. Una cosa è sicura: la cooperazione è la soluzione.

### ► PER SAPERNE DI PIÙ

<http://www.ecday.eu>

### ► SEGUITECI SU

<http://www.facebook.com/cooperationday>

<http://www.twitter.com/cooperationday>

<http://www.youtube.com/cooperationday>



## PROGRAMMA

**31 GENNAIO 2013**

\_Bruxelles (BE)

Cerimonia di premiazione del  
concorso RegioStars 2013

**31 GENNAIO 2013**

\_Bruxelles (BE)

Evento «PEACE» (Pace)

**24-25 APRILE 2013**

\_Varsavia (PL)

Conferenza «RURBAN»  
(Sviluppo urbano-rurale)

**7-10 OTTOBRE 2013**

\_Bruxelles (BE)

Open Days 2013

Maggiori informazioni su questi eventi sono disponibili  
nella sezione Agenda del sito Web Inforegio:

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/  
conferences/agenda/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/agenda/index_it.cfm)

Vorremo conoscere la vostra  
opinione sugli obiettivi conseguiti dalla  
politica di coesione nella vostra regione,  
in particolare i risultati e i vantaggi tangibili  
per i cittadini, e scoprire qual è la vostra  
visione dei preparativi per il prossimo periodo  
di programmazione.

I contributi selezionati tra quelli da voi inviati  
verranno pubblicati nella prossima edizione  
della rivista *Panorama*. Inviare i vostri  
contributi (non più di 1 500 caratteri  
senza spazi) all'indirizzo:

**[regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)**

# FATE SENTIRE LA VOSTRA VOCE

ISSN 1608-3911

© Unione europea, 2012

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.



■ Ufficio delle pubblicazioni

Commissione europea,  
Direzione generale della Politica regionale e urbana  
Comunicazione – Anna-Paula Laissy  
Avenue de Beaulieu 1 – B-1160 Bruxelles  
E-mail: [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)  
Internet: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm)